ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Domenica 3 Maggio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7781

Il filo della politica.

Edoardo VII è stato l'eroe della settimana; la rivista che egli fece a Roma e quella che sta facendo a Parigi, suscitarono nella stampa di tutto il mondo un diluvio di commenti ben diversi dai soliti! più o meno stereotipi, che precedono, accompagnano e seguono i convegni di sovrani.

Bisogna dire che i due avvenimenti meritano l'interesse che hanno destato. Specialmente nel convegno di Roma si sono avuti episodi caratteristici; già di per sè significante il fatto che re Edoardo abbia voluto inaugurare da Roma la serie delle sue visite ufficiali ai capi delle grandi potenze; ma le accoglienze che il sovrano inglese ebbe nella città eterna e i propositi che manifestò, danno al convegno una portata anche superiore. In re Edoardo il pubblico, con gli evviva unanimi ed entusiastici, la stampa con gli articoli di plauso, vollero onorare il rappresentante del più evoluto organismo sociale che conti l'Europa, del paese che, pur attraverso le aberrazioni di un imperialismo ad oltranza, non perde quelle note simpatiche che ancora lo rendono la rocca più sicura della libertà; e come tale, Edoardo fu salutato con simpatia non soltanto dai giornali liberali di ogni colore e di ogni sfumatura ma persino (nota veramente caratteristica) dall'organo magno del socialismo italiano.

Nei viaggi di Roma e Parigi, tutti videro la conferma di un fatto politico e sociale di straordinaria importanza; il felice riavvicinamento, cioè, ottenuto dopo mille ostacoli, delle tre potenze che rappresentano una forza di progresso nel mondo, un baluardo contro le insidie della reazione. Francia e Inghilterra parvero sul punto di venire alle ostilità per la delimitazione dei rispettivi imperi nell'Africa settentrionale e centrale; l'accordo avvenuto col riparto delle sfere d'influenza maturò quello stabilito, sulle stesse basi, fra l'Italia e la Francia; oggi si può parlare di un accordo italo-franco-inglese che ha così salde radici nell'opinione pubblica di Francia che gli stessi patriotardi non osano contrariarlo; la lega dei patrioti, già focolare di anglofobia, esorta i suoi amici ad astenersi da ogni dimostrazione anti-britannica e re Edoardo può, parlando alla colonia inglese di Parigi, inneggiare al secolo di pace che vedrà la Francia e l'Inghilterra unite all'avanguardia della civiltà».

In queste parole sembra essere l'identico substrato di pensiero che Edoardo espresse, in forma assai più recisa ed in ambiente assai più caratteristico, a Roma. Alludiamo al brindisi pronunziato al Quirinale, un brindisi veramente «commencement de siècle». Il re accentuò l'amore comune dell'Inghilterra e dell'Italia «per la libertà» e si disse sicuro che i due paesi procederanno sempre uniti «per la causa della libertà e della civiltà».

La «libertà» è parola nuova nello stile dei brindisi di corte e il suo ingresso ufficiale nei banchetti sovrani merita di venir segnalato. Si capisce che esso abbia colpito specialmente «la stampa dei paesi nei quali simili innovazioni non sono, per ora, da attendersi». Infatti il brindisi di Edoardo è stato commentato, con particolar calore, a Berlino ed a Vienna dove generalmente (e anche questo è abbastanza chiaro) l'amicizia anglo-franco-italiana desta una certa inquietudine.

Mentre i capi degli Stati si incontrano e si abbracciano, inneggiando alla pace, le faccende balcaniche si rabbuiano più che mai.

A Salonicco sono accaduti dei fatti gravissimi; se ne ignorano i particolari precisi ma si sa che la filiale della banca ottomana è mezzo distrutta da un attentato alla dinamite, che bombe esplosero in varie parti della città facendo numerose vittime umane. Contemporaneamente le bande bulgaro-macedoni crescon di forze e di ardimenti; frequenti scontri sanguinosi avvengono nei dintorni stessi di Salonicco e la guerriglia incendia tutti i tre «vilajets» nei quali dovrebbero venir introdotte le riforme.

I macedoni vengono unanimemente accusati quali autori e promotori così della guerra come del terrorismo dinamitardo; e certo ciò sta nel loro piano d'azione. Essi mirano a dimostrare impossibile ogni assetto pacifico nella penisola balcanica finchè la Macedonia non sia o resa autonoma o annessa alla Bulgaria, e ricorrono a mezzi barbarici come è ancora per molti riguardi, il loro grado di civiltà. Al teatro di quest'azione terroristica viene abilmente scelta Salonicco, città pingue e commerciale di popolazione frammista con forti colonie e fortissimi interessi occidentali, dove a tutte le potenze preme particolarmente che la quiete non sia turbata.

Questa forma di pressione riescirà a distogliere le potenze da quello che è, oggi, il loro piano; cioè la conservazione dello «statu quo» e le magre riforme austro-russe? Dalle prime impressioni, parrebbe di no. La paura che ogni potenza ha dell'intervento delle altre, presumibilmente, le terrà ancora lontane da spedienti di simil genere. Per adesso si sono mosse soltanto le squadre; prime fra tutte la squadra austro-ungarica e l'italiana; ma già una nota semi-ufficiosa da Vienna dice che «non si pensò di immischiarsi nell'opera delle autorità di Salonicco». Il che vorrebbe dire che la Turchia verrà lasciata libera di concentrare tutte le sue forze nella repressione del movimento e, per conseguenza, di non pensar più, per adesso, alle riforme. E questo, forse, era nei voti del sultano; perciò i soliti scettici non mancano di osservare che anche le bombe di Salonicco, come i moti di Mitrovizza, finiscono col giovare al padiscià.

★

Dal primo del mese l'**Ungheria** si trova in uno stato extra-legale. Scaduto l'esercizio provvisorio, impedito dall'ostruzionismo del partito dell'indipendenza l'approvazione del nuovo provvisorio chiesto dal Governo con le maggiori esigenze contemplate dall'aumento del contingente delle reclute, il Governo ha dovuto ordinare la sospensione dell'esazione esecutiva delle imposte. In Austria in tali casi si sarebbe aggiornato il Parlamento e provveduto al bilancio provvisorio con ordinanza imperiale in base al paragr. 14 della legge fondamentale. L'Ungheria non ha la risorsa del famoso paragr. 14 tanto abusata dai Governi austriaci da Badeni in poi. Con tutta la mancanza di analoga disposizione lo stato «ex-legge» non dà grandi inquietudini al ministero. In primo luogo è questa la terza volta che il caso si ripete nell'ultimo lustro ed ha con la ripetizione perduto della sua gravità. Poi il Governo ha già nel modo tenuto dai predecessori la giustificazione a continuare ad amministrare lo Stato, col già dato consenso della Suprema Corte dei conti, sulla base del bilancio dell'anno precedente. I danari non mancano: unici a godere dello stato extra-legale saranno i contribuenti morosi.

Per un momento si credette inevitabile qualche grave risoluzione: o lo scioglimento della Camera dei deputati o le dimissioni del Gabinetto. Senonchè bastò considerare che l'ostruzionismo della opposizione è provocato da ragioni indipendenti dal Governo attuale quali l'aumento delle spese militari, frutto di decisioni comuni con la Cisleitania e che resterebbe anche dopo un mutamento ministeriale; bastò considerare che le elezioni non potrebbero che peggiorare la situazione, perchè il malcontento del paese in moltissimi comitati contro i nuovi pesi militari e l'animosità sempre più acuentesi contro l'Austria, alla cui influenza si attribuisce il progetto militare, si rispecchierebbero in un aumento dei partiti d'opposizione, per far abbandonare ogni idea di crisi. Il sig. de Szell, che ha nella Camera attuale una stragrande maggioranza, spera di disarmare l'ostruzione con la «pazienza» e col dimostrare coi fatti che il rifiuto del bilancio provvisorio non giova. Frattanto si tenterà un accordo per la questione militare.

Tuttavia il fatto è sintomatico per le relazioni tra l'Austria-Ungheria alla vigilia degli accordi che i due Parlamenti dovrebbero sanzionare sul compromesso, sui trattati di commercio o sulla tariffa doganale, e per le condizioni interne dei due Stati.

E' appena riescito al sig. de Körber di rimettere su una via relativamente tranquilla le cose interne dell'Austria, che nell'Ungheria si notano già quelle critiche situazioni che gli ungheresi sino a ieri fraternamente si compiacevano di constatare nell'Austria dei Badeni e dei Thun.

GUGLIELMO II A ROMA.

Verso il Quirinale. L'entusiasmo della folla.

ROMA 2 (N). Durante tutto il percorso dalla stazione al Quirinale, Guglielmo II e Vittorio Emanuele furono oggetto delle vivissime acclamazioni della folla, che, nonostante il brutto tempo, si accalcava nelle vie. Sulla piazza dell'Esedra il corteo si fermò. Il sindaco principe Colonna salutò l'imperatore di Germania in nome della città di Roma, felice di ospitare ancora una volta nelle sue mura il potente sovrano, amico ed alleato. L'imperatore ringraziò e disse di essere felice di trovarsi in quella Roma ch'egli ama e che è abitata da un popolo a lui carissimo.

Il corteo si rimise in moto verso il Quirinale. Nella piazza Cavallo la folla fece una imponente dimostrazione ai sovrani, che dovettero presentarsi, insieme con la regina e con i principi tedeschi e italiani al balcone, dove si fermarono a lungo. Le grida di «Viva il re!» «Viva l'imperatore!» durarono ininterrotte per molto tempo.

Al Pantheon.

ROMA 2 (N). Guglielmo II ed i principi di Germania coi loro seguiti, alle 18.15 in carrozze scoperte, scortati da corazzieri, lasciarono il Quirinale e si recarono al Pantheon alle 18.20, ricevuti al peristilio dal generale De Sonnaz, dal senatore Massarucci, da monsignor Lanza e da altri veterani. Guglielmo salutò affabilmente tutti. Disse a De Sonnaz: «Volli venire qui subito per onorare la cara memoria del mio amico Umberto».

Guglielmo accompagnò una magnifica corona di rose rosse con lungo nastro dai colori germanici alla tomba di re Umberto, ove la collocò personalmente. Il nastro porta l'iscrizione in tedesco: «Guglielmo II imperatore di Germania e re di Prussia, al molto compianto re e suo amico in perenne memoria». Deposta la corona, Guglielmo si avvicinò ancor più alla tomba ove rimase lungamente assorto pregando. Poi staccò due rose e una la consegnò a monsignor Lanza l'altra a De Sonnaz dicendo: «Per ricordo».

Quindi Guglielmo accompagnò una corona di garofani rossi e di lauro alla tomba di Vittorio Emanuele II. Poscia assieme ai principi Federico ed Eitel si firmò nei due registri. L'imperatore sottoscrisse: «Willhelm, 2-5-1903». Così pure i principi. L'imperatore, salutati i presenti lasciò il Pantheon alle 18.50, fra calorose ovazioni.

Alla Villa Margherita.

L'imperatore coi principi Federico Guglielmo ed Eitel e col seguito, si recò ad ore 18.50 alla villa Margherita per visitarvi la regina madre. L'imperatore col generale Roger era in carrozza scoperta preceduta da un battistrada e scortata da corazzieri; la seconda carrozza era occupata dal principe Federico con un aiutante, la terza da Eitel pure con un aiutante. In altre quattro carrozze si trovavano i gentiluomini del seguito, fra cui il maresciallo Waldersee.

Prima dell'arrivo dell'imperatore erano giunti alla Villa il duca di Genova e il conte Bülow. L'imperatore ed i principi, ossequiati dal marchese Guiccioli, salirono nel salone bianco, ove Margherita li attendeva. L'incontro fu improntato a grande cordialità. Quindi vi fu la presentazione del seguito. L'imperatore coi principi ed il seguito lasciò il palazzo Margherita ad ore 19.30 Durante la permanenza dell'imperatore al palazzo la bandiera tedesca fu issata accanto a quella italiana.

L'imperatore rientrò ad ore 19.30 al Quirinale, ove ad ore 20 ebbe luogo un pranzo di famiglia.

Gli avvenimenti nei Balcani.

Un'altra nave austriaca a Salonicco.

VIENNA 2 (B). L'i. e r. nave da guerra «Budapest» è arrivata a Salonicco. A bordo tutto bene.

Il tribunale straordinario.

COSTANTINOPOLI 2 (B). L'ex vali di Costantinopoli, Edib pascià, è partito per Salonicco, affine di presiedere il tribunale straordinario già costituito.

La quiete a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 2 (B). Qui regna tranquillità perfetta. Grazie alle energiche misure prese, non sarebbero da temere ulteriori disordini.

Sinowieff in udienza dal sultano.

COSTANTINOPOLI 2 (N). L'ambasciatore russo Sinowieff fu ricevuto oggi in udienza dal sultano. Nell'udienza si sarebbe parlato della sorte di Ibrahim, l'uccisore di Tscherbina; inoltre l'ambasciatore avrebbe insistito affinchè l'azione avviata contro gli albanesi di Ueskūb non s'interrompesse per causa degli avvenimenti di Salonicco, di cui pure si parlò a lungo, e a proposito dai quali Sinowieff diede opportuni consigli al sultano.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 2 (N). Camera dei deputati. Mentre la seduta di ieri fu turbolenta, quella di oggi fu tranquilla. Sembra che l'opposizione abbia cambiato tattica.

Prima di passare all'ordine del giorno, **Kossuth** domanda al presidente dei ministri se sia partito da lui il progetto di aumentare il fabbisogno dell'esercito, se egli abbia spiegato alla Corona come legge, il paese sarebbe stato messo in una posizione anticostituzionale e se infine abbia offerto le proprie dimissioni per dare agio alla Corona di manifestare la propria volontà in conformità alla costituzione. L'oratore dichiara che il partito dell'indipendenza perderebbe ogni diritto di esistere, ove cessasse di combattere per gli ideali nazionali. Egli rinnova l'offerta del suo partito di cessare dall'ostruzione contro l'esercizio provvisorio, ove il Governo, ritirando i progetti militari, metta in discussione il bilancio.

Szell, presidente dei ministri, dichiara che il Governo ritiene il progetto militare assolutamente indispensabile allo sviluppo intensivo dell'esercito e alla sicurezza del paese e della monarchia. Szell protesta contro il tentativo dell'opposizione di far credere giusta la teoria che giustifica l'opposizione della minoranza. Questo essere il sintomo di una vera malattia del parlamentarismo. Il partito dell'indipendenza non ha alcun diritto di disturbare e di impedire le discussioni della Camera legislativa.

Szell respinge il rimprovero che il Governo tolga il pane al popolo. Afferma di non aver mai detto al sovrano di essere pronto a violare la costituzione; non l'ha neanche violata Il re stesso nulla intraprenderebbe contro la costituzione: egli l'ha giurata e il suo giuramento è sacro: nè Kossuth può metterlo in dubbio. Il presidente dei ministri è pronto a dimettersi, ove gli fallisca la fiducia del monarca o della maggioranza. L'oratore confuta le affermazioni di Kossuth, che disse che le disposizioni della nuova legge miltare non condurranno a uno sviluppo della forza militare dello Stato. I suoi sentimenti patriottici gli suggeriscono di rendere un gran servigio ai principii del parlamentarismo; abbattendo le pretese della minoranza alla dittatura (approvazioni prolungate della Destra).

Hollo (frazione Szederkenyi) nega che l'opposizione commetta opera ingiusta, respingendo i disegni delle leggi militari. La colpa dello Stato Ex lege ricade sul Governo.

La Camera discute la relazione del presidente dei ministri sullo stato Ex lege.

Visontay si lagna per il fatto che il presidente dei ministri non informò a tempo il sovrano sulle condizioni parlamentari e si associa alla proposta di respingere la discussione della relazione. Dice che la proposta di Bartha, di pertrattare la relazione, è uno stratagemma.

Bartha afferma che quest'espressione di Visontay è calunniosa, ed è chiamato all'ordine.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

III.

Nelle sale internazionali.

Venezia, 1 maggio.

Dal salone centrale, per procedere con ordine, bisogna passare nella sala a sinistra, contrassegnata con la lettera «D».

Mi attengo alla disposizione data alla mostra dal comitato ordinatore, perchè veramente razionale e perchè il lettore che voglia seguirmi, recandosi alla Esposizione, in questa rivista, potrà risparmiarsi la noia e la fatica che viene da una visita disordinata e confusa.

In questa seconda sala, ch'è forse la migliore fra le internazionali, un grande quadro posto nel fondo attira subito l'attenzione - «La processione di Santa Giovanna di Brettagna» del celebre francese Charles Cottet, che risalta su tutte le opere accolte intorno, per una mirabile potenza di colore e una intonazione d'ambiente meravigliosa.

Su di una strada larga, inondata di sole, si avanza la processione, con i gonfaloni e le bandiere spiegate, gialli e rossi, nella piena violenza di questi colori, messi in rapporto con la luminosità dei bianchi dei fazzoletti, delle cuffie della lunga fila di donne e dei toni grigi delle case circostanti. Nell'armonizzazione di tinte di così disparata potenza certo doveva essere una difficoltà grande, ma l'artista la superò con una bravura e una sincerità d'interpretazione, che giustificano la sua bella fama.

Messo vicino a questo quadro quello dell'inglese Charles Furse «Il generale Sir Charles Nairne», ampia tela, in cui il generale è raffigurato a cavallo, in grandezza naturale, a capo del suo seguito, con notevole robustezza di tecnica e di colorazione dimostra come gli stessi mezzi possano dare effetti ben diversi. Questo sebbene non privo di meriti pittorici - il cavallo è vivo - pecca di teatralità, mentre il primo è un quadro di vita vera, in cui il pittore ha fermato insieme la religiosità del momento e la grandiosità della scena.

Dal quadro del Cottet, sebbene per ragione diversa da quella che induce ad avvicinarlo alla tela del Furse, l'osservazione è portata alle opere di un grande, lo spagnuolo Ignacio Zuloaga, che si può dire il signore dell'arte spagnuola, continuatore, animandola di uno spirito moderno, della magnifica tradizione del Velasquez e del Ribera. In queste tele, ve ne sono quattordici, è un'altra potenza di colore che quella del Cottet. Questo la luminosità spiegata, vibrante, lo Zuloaga la ricerca di una vibrazione, che direi quasi intima, che dà alle carni una sensualità ardente, alle vesti, agli ambienti, nello stesso tempo, qualche cosa di selvaggio e di fine. «Le danzatrici» è opera di altissimo valore, che basterebbe a rappresentare e a dare una fisionomia incalcellabile a tutta una scuola. Tutto in questo quadro è voluttuoso: colore, linea, luce, espressione. «La processione di Santa Giovanna» e «Le danzatrici» giudico le tele migliori di questa sala.

Noto, poi, «Ragazze dell'isola di Föhr» e «Colpo di vento» del tedesco Ludwig Dettmann, nei quali la ricerca della luce e della espressione è fatta con una tecnica tormentata, ma che hanno una vivacità di sentimento meravigliosa, in ispecial modo il secondo, in cui il carattere della scena è insuperabile.

Noto «Sulla spiaggia di Kalwijk» dell'olandese Willy Sluiter, nel quale è una stupenda luminosità di grigio, sulla quale spiccano vivi per la forma e il movimento quattro cavalli in corsa trainanti una zattera - «Sotto la luna» dell'Urban, sapiente tonalità di viola diffuso sulla neve, di una tecnica estremamente semplice, nel quale è reso il senso del silenzio - «Tempo burrascoso» dell'ungherese Magyar Mannheimer, ch'io direi volentieri un convulsionato, ma la cui maniera ha carattere spiccatissimo, che ricorda, per certi aspetti, la rude potenza di Salvator Rosa. Ma particolarmente mi soffermo davanti a «Mistica sorgente» e «Notte lunare» di Alfredo East, che per me degnamente rappresentano la delicata e suggestiva arte inglese. In essi è la massima semplicità di mezzi, ma non potrebbero con maggiore intensità rendere l'anima, l'intima vita del paesaggio. In quest'arte trovo la conferma di una verità artistica, cui ho accennato nell'articolo precedente: che lo studio del vero non dev'essere limitato alla riproduzione materiale, esatta delle linee e del colore, ma bisogna che cerchi di cogliere l'anima delle cose o di trasfondere in esse il sentimento individuale dell'artista.

E passo oltre, senza fermarmi alle altre tele, perchè non ne trovo di rimarchevoli: o banali o esagerate.

Come per la pittura, così questa sala primeggia per la scultura. Basterebbe il magnifico ritratto del principe Galitzine del Troubetzkoy, una vittoria della maniera impressionista di questo forte artista russo, nel quale è una caratterizzazione insuperabile. Pieni di vita gli altri due lavori del Troubetzkoy, che, nel suo impressionismo ferma proprio la vita.

D'un genere diverso, ma egualmente potente per le stesse qualità è lo «Scaricatore» del Meunier, il famoso scultore belga, una figura magistralmente modellata, espressione di forza e insieme di un pensiero doloroso.

Il «Porta spese» di Clemente Origo di Roma, figura ottimamente presso le opere di quei due grandi, riuscitissimo tentativo di dare alla scultura il movimento del quadro, ch'è uno degli indirizzi più spiccati della scultura moderna.

Delle altre opere noto ancora «Lotta» di Urbano Nono, per la bella modellazione del giovinetto che sta per schiacciare la testa a un serpente e per il carattere dello sforzo, che vi è significato.

Nella sala «E» predomina il paesaggio, veduto e studiato con le più diverse idealità artistiche. «La chiesa di Wondelgem - nevicata» del Buysse, uno dei più suggestivi pittori belgi, superbo studio di tonalità di bianco e di viola, ch'io pongo in raffronto con il quadro di un altro belga, l'Heymans - «tramonto sulle Ardenne», in cui è abolita la linea, e che pure è pieno di una luminosità vivissima ed ha grandissimo effetto per il sapiente rapporto dei toni e i quali entrambi, poi, metto a contrasto con «Vista del lago» dello svedese Hasselborn e con «Paesaggio d'autunno» dello Stuck.

Nel primo di questi il colore è quasi imprigionato nella linea marcatissima ed ha una tonalità quieta, ma di grande efficacia; nel secondo è una indeterminatezza di sogno è in entrambi è proprio l'anima intensa della natura, massima commovitrice dello spirito.

Di contro a questi, per una maniera opposta di disegno, di tecnica, d'illuminazione, pongo «Grano turco sull'aja» di Antonio Rizzi, inondato di sole vibrante di vita e di movimento. E' opera fortissima, toltene alcune esagerazioni di rossi un po' troppo crudi.

Una bizzarra concezione è «Spettri» di Julius Diez, ma nel cui ambiente è il senso della paura. Squisito, nella sua placidità suggestiva «Una visione di Venezia» dell'americano Eugène Benson, pittura delicatissima. Ma superiore a tutti a me sembra «La pigiatura del sidro» di Frank Braugwyn, disegnato con una bravura, mirabile, nel quale è una vera violenza di delineazione e una opulenza di colore, che fa pensare a Paolo Veronese. Eppure vi è diffusa una luce calma e tranquilla.

Noterò, infine, «Macchine sotto pressione» di Lino Selvatico e «Nella bottega del tornitore».

Dei ritratti meritano attenzione speciale quello di una signora dell'Oppler, che ha una voluttuosità strana, nel carattere di attesa, di attenzione, nel quale si sente la carne viva sotto le vesti e quello dell'americano Humphreys «Signora con abito giapponese» di una fusione, di una finezza di tinte mirabili.

Un'osservazione mi s'impone prima di chiudere questo articolo e abbandonare questa sala. Nel paesaggio trionfa come maggiormente efficace la semplicità ingenua degli svedesi che si affacia allo spettacolo della natura spoglia di qualunque preconcetto, di questo solo preoccupata di cogliere, in armonia, la voce delle cose e l'impressione del proprio spirito.

Fra i paesaggi della sala «E», più d'ogni altro trattiene a pensare «Vista del lago» dell'Hesselbom.

E. DE LUPI.

CRONACA LOCALE

Le proteste dell'Unione Italiana contro la slavizzazione dei tribunali.

Alla grave importanza delle innovazioni recentemente introdotte nella lingua d'ufficio del tribunale penale della nostra città dovevano, come abbiamo preveduto, corrispondere la sollecitudine e l'energia delle proteste da parte dei fattori chiamati a vigilare sul rispetto dei diritti nazionali e degli interessi morali ed economici congiunti col mantenimento della unica lingua di pertrattazione presso i tribunali della città e della regione.

In fatti alle già riferite pratiche della Delegazione municipale in sede di Giunta provinciale, seguì l'interessamento dell'Unione parlamentare italiana. Come ci si annunzia da Vienna, una deputazione del club italiano, composta del presidente on. Malfatti, del vicepresidente on. Rizzi e del deputato Basevi, si recò dal presidente dei ministri dott. Körber quale reggente il ministero della giustizia a protestare contro la progressiva slavizzazione delle autorità giudiziarie nelle provincie del Litorale.

I deputati accennarono alla profonda irritazione manifestatasi nella cittadinanza dopo gli incidenti presso il Tribunale penale di Trieste, e pregarono il presidente dei ministri di prendere provvedimenti affinchè sia corrisposto alla legge e ai legittimi desideri della popolazione italiana di quelle provincie.

Il dott. Körber rispose ai deputati non constargli affatto che si sia progettata la slavizzazione dei tribunali delle provincie litoranee e di non avere ricevuto finora alcun lagno in proposito; ma promise di sottoporre i desideri ed i lagni dei deputati italiani ad accurato esame.

Per dare poi anche pubblica espressione alla protesta, i deputati italiani presentarono collettivamente, nella seduta di ier l'altro della Camera viennese, la seguente interpellanza, che il telegrafo (v. «Piccolo della Sera» di ieri):

«Il 27 corr. presso il tribunale provinciale di Trieste si tenne un dibattimento a carico d'un tal Vouk per crimine di pubblica violenza. Siccome l'imputato era sloveno, si voleva tenere questo dibattimento (a quanto si dice, sulla base d'un recente decreto del ministero della giustizia) in lingua slovena. In seguito alle energiche proteste del difensore nominato d'ufficio, che rilevò l'illegalità del procedimento, perchè la lingua giudiziaria a Trieste è soltanto l'italiana e giusta la legge questa sola può essere usata nei dibattimenti, dopo lunga discussione, e dopo che il presidente, per risolvere questo incidente sorto per questioni di lingua, ebbe perfino accennato all'espediente che «l'imputato volesse rinunziare alla difesa» (pretensione questa che il difensore respinse indignato), la Corte deliberò che alle richieste del difensore dovesse essere corrisposto soltanto col far tradurre in iscritto in italiano l'atto d'accusa, e con ciò che il presidente stesso avrebbe tradotto le deposizioni e le aringhe fatte in sloveno. Non si fece luogo alla proposta del difensore di chiamare un interprete giurato. L'udienza fu sospesa affinchè nel frattempo fosse eseguita la traduzione dell'atto d'accusa; poi fu ripresa e condotta a fine senza ulteriori incidenti.

«Dalla esposizione di questi fatti emerge chiaramente: 1. Che il tribunale di Trieste già per la seconda volta entro breve spazio di tempo (il primo caso analogo avvenne circa un mese fa) commette un'infrazione alla legge servendosi nei dibattimenti di cause penali d'un altro idioma, anzichè dell'unica lingua giudiziaria ammissibile che è l'italiana; 2. Che questo procedimento del tribunale a quanto si asserisce sarebbe giustificato da un decreto del ministero della giustizia.

«I sottoscritti non hanno bisogno di perdere molte parole, per dimostrare la illegalità del procedere del tribunale di Trieste. Giusta il decreto aulico del 26 marzo 1787, N. 655, entro tre anni presso tutti i tribunali dei «confini italiani», inoltre di Gorizia, Gradisca e Trieste, avrebbe dovuto essere «abolito l'uso della lingua italiana», e questa avrebbe dovuto essere sostituita dalla lingua tedesca. Quest'ordinanza però fu abrogata già col decreto aulico del 20 aprile 1790, N. 19. Da quell'epoca in poi non fu introdotta con alcuna disposizione di legge alcuna modificazione nell'uso della lingua presso il tribunale suddetto. Il regolamento di procedura penale del 23 maggio 1873, N. 119 B. L. I. riconosce bensì una lingua «usata in giudizio» («gerichtsübliche») o una «lingua del foro» («gerichtsprache»), e contiene delle norme per il caso che gli imputati o testimoni non conoscessero questa lingua; ma da nessuna di quelle disposizioni emerge, che un dibattimento possa tenersi in una lingua che non sia quella unica del giudizio.

«Ora a Trieste la lingua giudiziaria fu sempre l'italiana; quindi un dibattimento tenuto presso il tribunale di Trieste in altra lingua che non sia l'italiana, costituisce una illegalità. I signori membri del tribunale questa illegalità8-bdideloob del tribunale di Trieste che commisero questa illegalità, hanno lasciato credere però che essi avessero agito per ordine superiore. L'accenno a un'ordinanza ministeriale segreta fatto anche dal difensore al dibattimento rimase effettivamente senza contraddizione del presidente.

«I sottoscritti non possono supporre che una simile disposizione che implicherebbe una illegalità, sia emanata dal ministero della giustizia; quindi credono di poter offrire a S. E. il signor reggente il ministero della giustizia la ben accetta occasione di poter smentire la falsa notizia, probabilmente diffusa ad arte, dell'esistenza d'una relativa ordinanza segreta. Quindi si permettono di rivolgere a S. E. le seguenti interrogazioni:

1. Sono noti a V. S. i fatti su menzionati presso il tribunale di Trieste?

2. E' l'E. V. disposta a provvedere immediatamente a che il procedimento illegale del tribunale provinciale di Trieste riguardo all'uso delle lingue nei dibattimenti di cause penali non si ripeta, e ad ordinare che in tali dibattimenti sia usata soltanto la lingua italiana come lingua legale, e come l'unica che corrisponda alle circostanze locali e ai postulati d'una sana amministrazione giudiziaria in cause penali?

3. E' la E. V. disposta particolarmente a dichiarare che il Ministero della giustizia in questi ultimi tempi non ha emanato alcun decreto relativamente alla regolazione dell'uso delle lingue in processi penali presso il tribunale di Trieste?» Seguono le firme di tutti i membri dell'Unione Italiana.

Contro chi produce o tollera l'ubriachezza.

Un memoriale al Magistrato.

Il Comitato per la lotta contro l'alcoolismo, - sorto per iniziativa della Previdenza - ha rivolto al Magistrato civico un memoriale tendente ad ottenere una più severa applicazione del regolamento industriale contro quegli esercenti che fomentano o tollerano l'ubriachezza nei loro esercizi.

Il memoriale, che abbiamo già brevemente accennato venerdì, è ampiamente motivato. Parve al Comitato, legittimo ed utile il concetto doversi combattere l'alcoolismo non solo presso coloro che ne sono o minacciano di esserne le vittime, ma anche presso coloro che della triste passione umana del bere si fanno sfruttatori spietati, postergando ogni riguardo dell'altrui malanno al proprio tornaconto materiale. Non può, non deve esser lecito a chi dalla comunità, per mezzo de' suoi organi, è investito del diritto di esercitare un'attività industriale, di abusarne in guisa da recar danno a quell'interesse collettivo, che la comunità, nel concedere il diritto stesso, certo non intendeva di sacrificare e di abbandonare impunemente alla mercè del concessionario. Segnatamente per la vendita di bevande alcooliche, la concessione d'esercizio impartita dall'autorità non può far lecito all'esercente che ne è investito, di servirsene o di lasciar che serva ad ubriacare gli altri, per quanto questi possano averne desiderio e volontà: chè l'ubriachezza non è fatto che riguardi unicamente l'individuo, ma tocca alla società, come sociali e non individuali soltanto ne sono i danni. E se il rispetto della libertà può rendere per un momento titubanti di fronte a restrizioni da imporsi a colui che vuol bere e magari ubriacarsi, tale rispetto sarebbe un'incongruenza rimpetto al terzo, che l'ubriacatura rende possibile e fors'anco favorisce, per basse mire di lucro, facendosi strumento del vizio e della rovina fisica, morale ed economica dei singoli e delle loro famiglie e per riflesso della società. Libera la vendita fin che si voglia - esclama il memoriale - ma non al segno da essere immorale e delittuosa!

Il Comitato, senza pensare a legislazione futura, trova anche nella legge vigente il mezzo di riparare agli abusi stigmatizzati. Nel § 138 del regolamento industriale l'autorità ha il mezzo od anzi il dovere di ordinare la perdita del diritto di esercitare l'industria anche senza una condanna penale quando «l'esercente ad onta di ripetute ammonizioni in iscritto si renda colpevole di azioni che pregiudicano la fiducia che la legge richiede». E poichè il § 18 del regolamento stesso vieta il conferimento della concessione ove suppongasi che ne sarebbe fatto uso per promuovere l'ubriachezza, il memoriale ne deriva che se la mera supposizione di tale favoreggiamento impedisce l'iniziamento dell'esercizio, tanto più il favoreggiamento realmente accaduto deve escluderne la continuazione, poichè qui la prova della mancanza di fidatezza nel consessionario, è fornita coi fatti.

Il Comitato quindi vorrebbe che verificandosi in un esercizio di osteria, trattoria, liquoreria, restaurant, caffè ecc. un caso di ubriachezza, sia ivi direttamente prodotta, sia soltanto tolleratavi, al rispettivo esercente potesse farsi una prima ammonizione e al secondo caso una seconda, congiunte alla minaccia, che, verificandosi il terzo caso, la concessione gli verrebbe revocata o chiuso l'esercizio. Alla terza ripetizione poi la concessione sarebbe effettivamente da revocarsi per un'epoca determinata o per sempre, secondo la gravità del caso.

Nel definire il caso di «ubriachezza» non si dovrebbe usare, secondo il memoriale, soverchia indulgenza, considerando come ubriaco soltanto l'ubriaco fradicio, colui che è in preda ad una grossa sbornia; ma in genere colui che secondo il concetto comune va considerato come ubriaco, trovandosi per effetto di bevande alcooliche in uno stato organico visibilmente anormale. Competente ad avviare la procedura indicata e a decretare la revoca della concessione sarebbe l'Autorità industriale di I.a istanza ossia il civico Magistrato. All'uopo il Magistrato dovrebbe pubblicare tosto una modificazione, che - opina il memoriale - non resterebbe senza efficacia, essendo prevedibile che gli esercenti preferirebbero prevenire ed impedire che nei loro locali si verificassero casi di ubriachezza anzichè esporsi al pericolo di perdere la concessione.

Il Comitato s'attende dall'applicazione della legge nei sensi accennati grande vantaggio. Perchè il bevitore si ubriaca, se trova chi gli somministra da bere più di quanto comporti il suo organismo. E questi è l'oste, il liquorista, e via dicendo, a cui tanto più gradito è l'avventore quanto più beve e consuma. S'impedisca la ubriachezza nei pubblici esercizi, e l'ubriachezza si ridurrà a triste privilegio dei beoni impenitenti, i quali, non potendo ubriacarsi all'osteria, si ubri[...]ranno in casa e sarà un male min[...]

Il Comitato coglie poi l'occas[...] raccomandare al Magistrato di [...] cordare ulteriori concessioni pe[...] di liquoreria, osteria e trattoria [...] mancherebbero di promuovere [...]mo delle bevande alcooliche, s[...] alimentando il vizio del bere [...]nesta piaga dell'alcoolismo. Racc[...] in fine che in genere sia fatto u[...]rissimo delle disposizioni dei § [...] 20 Reg. ind. riflettenti le quali[...]gettive del petente e le condizi[...]tive per il conferimento delle [...]ni, la cumulazione di due conc[...] una sola persona, l'esercizio [...] sostituti o l'appaltamento, e [...] trasferimento dell'esercizio in [...] locale, di modo che maggior gu[...]ne venga al pubblico interesse, che[...]lunque altra considerazione deve [...] sovrastare.

DUPLICE FIAMMA

—— 71 ——

— No! Passa dalla tua casa e vieni da me tra una mezz'ora. Prima che mi intrattenga con te, bisogna che scriva una melodia che ho composto durante la passeggiata che ho fatta a Montmatre. Questa melodia canta ancora nelle mie orecchie, e, questa sera, forse, non la ricorderei più.

Il viso del vecchio si era rischiarato pronunciando tali parole.

Riprese:

— E' detto: vieni a trovarmi tra una mezz'ora. Sarò tutto per te e parleremo lungamente.

Bianca s'inchinò con rispetto dinanzi al maestro, che si allontanò e disparve.

Impressionata, la giovane suonò alla porta della sua casa: il maestro era stato, in quel giorno, al par di lei, a Montmartre.

Perchè?

XXVI.

Dal «maestro».

Una mezz'ora dopo la «dama bionda» avendo indossato una elegantissima veste da camera di battista, guarnita di ricchi merletti, traversò il giardino, che era dietro il suo palazzo, e andò dal «maestro» percorrendo la stessa strada che aveva percorso una quindicina di giorni prima, la notte dopo la rappresentazione, nella quale aveva debuttato sulle scene delle Folies-Bergères, la sera in cui Alberico Mesnars, aiutato da Nicola Fauverot, si era introdotto nella camera della viscontessa di Gerigny.

Ah! come era bella la sgualdrina, nella sua toelette bianca, scollata in quadrato sul petto, e lasciando indovinare sotto i merletti, le adorabili rotondità del suo busto.

Nel giardino fiorito, la sua elegante *silhouette* avanzava attraverso le aiuole tanto leggera, quasi vaporosa, come un'apparizione. Camminava a passi lenti, dondolandosi con una grazia tutta speciale, inebriante!

Dinanzi lo scalone della casa del signor Donadieu eravi una fila di alberi dalle foglie foltissime, sotto le quali si godeva il fresco e l'ombra in pieno giorno, molto opportuni in quella giornata di caldo soffocante.

Là stava seduta la buona Marianna, la governante del «maestro» raccomodando delle biancherie. Vicino a lei trastullavasi una bambina.... una graziosa bambina, i di cui lunghi capelli, biondi, inanellati, ondeggiavano sparsi sulle spalle, vestita di un abitino corto di tela che le lasciava nudi il collo e le braccia.

Era la bambina che la «dama bionda» era andata a trovare dal «maestro» e che aveva guardato dormire, in estasi, intenerita!

Con cure infinite, parlandole a voce bassa, con una tenerezza comica e nello stesso tempo commovente, la fanciulletta, tutta intenta nella sua occupazione, svestiva una bambola articolata, graziosissima.

Si disponeva a coricarla in un'elegante culla di ferro, piccolissima e guarnita di cortinaggi di mussolina ricamata.

La culla stava sopra una panca, vicino alla sedia dove Marianna aveva posato il mucchio di panni che riordinava.

La bimba intese i rumori dei passi della «dama bionda».

All' istituto dei poveri. - Bimbi e vecchi. Nell'immenso edifizio ove, nella penombra dell'atrio, le statue dei benefattori vegliano, bianco immobile popolo marmoreo, le due estreme età si toccano, si sfiorano di continuo; l'infanzia acerba s'incontra a ogni passo con la vecchiaia cadente; le due grandi debolezze sacre vengono qui, al ricovero dalla vita aspra e spietata.

Taluno di questi fanciulli, taluno di questi vecchi non ha nessuno al mondo; la morte, intorno a loro, ha falciato crudelmente, lasciando solo, intatti e senza appoggio, un gracile virgulto, un vecchio tronco disseccato. Più spesso, queste povere creature hanno famiglia, e malgrado ciò, il duro bisogno le ha spinte qui; i genitori erano malati, senza lavoro, pieni di debiti e di figliuoli, hanno dovuto adattarsi a collocare uno dei ragazzi all'Istituto, per veder di cavarsela in qualche modo; i figli già grandi han formato famiglia per conto loro, il vecchio padre, la vecchia madre, incapace di lavorare, era un peso troppo grande per essi, han dovuto consigliarli a rassegnarsi ad entrar nel ricovero.

Così si formano le due grandi famiglie di vegliardi e di fanciulli che occupano la vasta casa della carità; le due famiglie che ogni anno mutano e si rinnovano con lento moto continuo, per i vecchi che se ne vanno a dormire in cimitero e pei giovinetti che si spargono arditamente nel mondo, per i vuoti che la morte e la vita fanno di continuo in tutte le agglomerazioni umane.

Le sale dove vivono i vecchi e quelle dove vivono i fanciulli si somigliano all'aspetto; uguali i refettori dalle alte finestre arcate, con le lunghe tavole, con le grosse ciotole per la minestra, e le tovaglie di forte tela casalinga; uguali i dormitori, con le larghe file di lettini di ferro, con le dense coperte di lana. Pure quanta differenza fra le varie sezioni! I vecchi hanno un bell'essere, in generale, soddisfatti d'esser qui dentro, al riparo dai patimenti; essi han sofferto troppo tutti, in un modo o nell'altro, una troppo grande massa di dolori ha schiacciato troppo a lungo le loro povere anime, perchè il riposo, il benessere relativo di cui fruiscono, possano dar loro altro che un senso di calma mesto e stanco; non soffrono, ma non hanno speranza. La speranza invece, dea tutelare, sorride nelle sale dove cresce e si sviluppa la fanciullezza; anch'essi, poveri piccini, hanno dovuto patir certo assai; e si sente un brivido pensando alle soffitte buie e nude da cui essi son venuti qua, alle case di miseria nera, alle sere senza lume, ai giorni senza pane. Ma l'infanzia dimentica; ed essi fanno presto ad apprendere di nuovo il sorriso, con l'elasticità felice della loro età.

Veramente, a chi abbia letto le descrizioni di quelle semi-prigioni che son spesso i luoghi di ricovero, a chi ricorda, con un fremito, le terribili pagine dell'«Oliver Twist» è un senso di sollievo la vista delle sale dove nel nostro Istituto sono accolti i figliuoli del povero, le sale gaie, aereate, piene d'un vivo e lieto ronzio d'alveare. Duecento fanciulli, sessanta bambine (poichè, oltre alla Casa dei poveri, vi sono nella nostra città altre istituzioni per accogliere le fanciulle) dormono, mangiano qui, frequentano qui dentro le scuole popolari, cominciano ad apprendervi un mestiere sotto la sorveglianza dell'ispettore, dei maestri e delle maestre, sotto la sorveglianza dei «prefetti» e delle «prefette», a cui, per un delicato riguardo, si son voluti togliere quegli odiosi nomi di «guardiani» e «guardiane» che potevano evocare alle menti dei bambini delle idee ripugnanti di carcere. Tutti finiscono le cinque classi elementari; poi si comincia ad insegnar loro una professione; se qualcuno dimostra un'attitudine speciale per gli studi, gli si permette di continuare a frequentare le scuole medie; vi son stati dei ricoverati che son diventati negozianti o professionisti, ve n'è uno divenuto console, un altro il cui spiccato talento musicale dà la speranza d'uno splendido avvenire d'artista; ma non si contano i bravi operai usciti dall'Istituto, i lavoratori onesti e intelligenti riusciti a guadagnarsi la vita, le buone madri di famiglia, affettuose e laboriose che ritornano ogni tanto a far visita al loro Istituto, al loro Ispettore, che gli mandano in dono il proprio ritratto, il ritratto dei loro bambini. Più d'uno, anche, di questi ragazzi, uscito dalla casa, vi torna, dopo qualche anno, in altra veste; abbiamo veduto una «prefetta», giovane viso allegro e dolce, che è cresciuta nella casa, più d'un impiegato, qualcuno dei «mastri», educati ugualmente nel ricovero, fronti giovanili e fiere, dove si rispecchia l'alterezza di chi è salito col lavoro. Mentre il visitatore ascolta le spiegazioni, nelle sale, intorno, i ragazzi e le bambine chiacchierano sommessamente fra loro, guardando con gli occhi vivi; chi sa? Qualcuno fra loro pensa che vorrà diventar anch'egli impiegato o «prefetto» un giorno. Quando lo sguardo s'è abituato a quell'effetto dell'uniforme che assimila tutti i visi, si cominciano a distinguere, fra tutte queste testine, le varie fisonomie. Una bimba di dieci anni bruna e rosea, guarda ardita con gli stupendi occhi neri, occhi di fuoco vivo. «Dev'essere un diavolino?» - chiediamo alla maestra. Ma questa ha una profonda parola di persona che conosce i bambini: «Le meno buone sono le più malaticcie.»

Ma i cortili per la ricreazione si sono aperti; e i ragazzi e le ragazzine vi si precipitano follemente. Come un gran vocio di passeri, un cinguettio immenso di voci infantili sale nell'aria, la gioia della vita appena schiusa che s'effonde all'aria aperta.

Intanto, lassù, su un alto terrazzo aperto sui giardini, tre vecchissime ricoverate siedono, facendo la calza; non parlano, non si guardano, lavorano lentamente, guardando lontano, scotendo la testa, ombre curve sul crepuscolo, al disopra di tutta quella gaia vita che s'espande sotto a loro; sembrano tre parche. Ma, senza guardare i profili curvi e stanchi, nella penombra cadente, l'infanzia continua a ridere lietamente, gettando nell'aria il suo coro di trilli argentini, dolce ed ingenua sfida all'avvenire e all'ignoto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Carlo Herborn, dalla direzione e dal corpo docente della scuola comunale [illegible] Nuova, cor. 24.

[illegible] onorare la memoria del compianto [illegible] Geraldi, dal sig. Giovanni [illegible] cor. 10.

[illegible] glia, cor. 0.40; dal dott. P. Qua[illegible] di Orsera, col motto «meglio alla [illegible]...» cor. 2.

I porti e i fiumi. Nella se[illegible] parlamentare di venerdì l'on. Anto[illegible] presentato al ministro del com[illegible] una interpellanza in cui è dimo[illegible] insufficienza dei cavafanghi a [illegible] ne del Governo marittimo di [illegible]

[illegible] pellanza rileva come la maggior [illegible] istanze presentate dai diversi [illegible] e da lungo tempo per l'e[illegible] porti, fiumi e canali navigabili [illegible] ngano prese in considerazione [illegible] - come gli stessi organi gover[illegible] convengono - il parco dei cava[illegible] ghi a disposizione è non corrispondente ai bisogni. L'interpellanza conchiude:

«Ed ora considerato il grande numero di punti di approdo, di fiumi e di canali navigabili che già da anni attendono l'espurgo, - visto che aumentando gli interramenti diminuiscono di conseguenza le profondità delle acque, mentre invece vanno sempre più aumentando le portate dei navigli, con che viene grave discapito alla navigazione e al commercio marittimo, - considerando inoltre che in seguito alle piene dei fiumi e dei canali navigabili vengono ad essere sommamente danneggiate o a dirittura distrutte estese superfici di terreni fertilissimi e che coi susseguenti ristagni delle acque va a soffrire anche la salute pubblica per l'insorgere della malaria come avviene nei territori circostanti ai fiumi Aussa, Taglio, Anfora, Natissa, Isonzo, Tiel, Quieto e Leme, - considerate queste circostanze deplorevolissime e nell'intento di giovare alla navigabilità, al commercio marittimo e alla salute pubblica, i sottoscritti deputati presentano al signor ministro del commercio la seguente interpellanza: 1. Sono note a V. E. le sullamentate deplorevoli circostanze? - 2. E' V. E. disposta ad acquistare quel numero di cavafanghi che corrisponda ai tanti bisogni urgenti del Litorale?»

La storia d'una scuola comunale. E' la storia della scuola di via della Ferriera: una storia di trent'anni. Difatti fu aperta nel febbraio del 1873 e la direzione ne fu affidata al compianto Felice Revelante. L'edifizio costruito dall'architetto Holzner, allora era molto ammirato per la vastità dei locali, tanto che taluno riteneva perfino esagerata la sua grandezza, esuberante il numero delle stanze scolastiche (21) e si affermava che sarebbe bastato per l'eternità, a soppperire ai bisogni di quel rione.

Invece per l'aumento continuo della popolazione ben presto quella scuola si dimostrò insufficiente, e nel 1884 l'amministrazione comunale dovette aprire una succursale in una casa privata di via delle Sette fontane, succursale che, crescendo il numero degli allievi, diede vita alla scuola di via Casimiro Donadoni, e più tardi a quella di via dell'Istria.

Subentrato nel 1896 al pensionato sig. Felice Revelante l'attuale direttore G. B. Sencig, e portata la scuola ad 8 classi (le 3 cosidette «cittadine»). l'edificio, costruito in un'epoca in cui le esigenze dell'istruzione pubblica erano molto minori che oggidì, e che perciò non conteneva altro che stanzoni per accatastarvi gli scolari, si dimostrò non corrispondente alle nuove esigenze della scuola la quale richiede, altre alle stanze scolastiche, anche una vasta palestra, un'ampia sala di disegno fornita di tutti mezzi didattici necessari, una sala di lavoro per le scolare, gabinetti per le collezioni scientifiche, e stanze pei docenti. Per ottenere tutto ciò, il Consiglio municipale accolse la proposta della direzione e dell'assessore referente dott. Slocovich di trasformare completamente l'edificio riducendo l'abitazione del direttore a locali scolastici e costruendo un terzo piano.

Al 15 dello scorso mese fu compiuta la rinnovazione e l'abbellimento dell'edifizio secondo il disegno dell'ing. Giorgio Polli, ed è riuscito un vero modello di scuola tanto per la bellezza delle sue linee architettoniche, quanto per la disposizione e per la comodità dei locali. Non è già un edifizio di gran lusso, ma corrisponde perfettamente ai postulati della scuola moderna e di esso il nostro municipio e la città nostra possono andar superbi.

Va notato che di tutti i docenti che trent'anni fa si trovarono presenti alla inaugurazione dell'edificio, il solo che oggi si trovi nella stessa scuola è il direttore sig. G. B. Sencig, ritornatovi dopo essere stato per 18 anni maestro di disegno nella scuola di via Nuova.

La seconda conferenza di Enrico Ferri. Oggi, alle $12^1/_2$, al Politeama Rossetti, Enrico Ferri terrà la seconda sua conferenza sul tema: „Come dobbiamo educare i nostri figli“.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Alimonda, dai nipoti dell'estinto sig.a Emma, Augusto e Nino, cor. 30, a favore della Guardia medica; dai fratelli sigg. Jovanovich, cor. 10, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del capitano Pietro Tagliani dal sig. Guido Prister cor. 10 a favore dell'infermeria Treves e cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Herborn, dalla direzione e dal corpo docente della Scuola comunale di via Nuova, cor. 24 a favore della Refezione scolastica.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal sig. Giulio Lorenzetti, per il fondo «Margherita di Savoia», una obbligazione ferroviaria 3%.

— Alla Società Igea pervennero dalla signora Silvia ved. Viviani, a mezzo del dott. Antonio Ruzzier cor. 400, per onorare la memoria del defunto suo marito.

— All'Ospedale infantile pervennero cor. 100 da una signora che vuol conservare l'anonimo, in occasione della sua nomina a dama patronessa dell'Ospedale infantile.

Nuovo materiale per la Trieste-Venezia via Cervignano. Abbiamo da Venezia 2: Oggi la Società Veneta collaudò il nuovo materiale per il servizio ferroviario della linea Venezia-Trieste via Cervignano, costruito dalle officine Lederer e Borges, di Koenigsfelder in Moravia. Il materiale è lodatissimo; è il migliore di quello che si usa in tutte le linee secondarie, con nuovi treni e nuove macchine che raggiungeranno la velocità di settanta chilometri all'ora. Un treno speciale formatosi a S. Giorgio di Nogaro, prosegui per Cervignano ritornando a Porto Gruaro, dove fu offerto un banchetto a parecchi ispettori e ingegneri ferroviari, e rappresentanti della stampa di Padova, Udine e Venezia.

Il nuovo materiale comincerà il servizio il 10 corrente.

Per la marina mercantile. - Una deputazione a Vienna. - Le future leggi. Ecco, in aggiunta al telegramma del «Piccolo della Sera», ulteriori particolari sull'udienza imperiale ch'ebbe ieri a Vienna una deputazione della nostra marina mercantile. La deputazione, presieduta dal cav. Hütterott, presidente dell'Associazione marittima, era composta dei deputati Bassi e Vucovich e degli armatori Ernesto Camus, Tommaso Cossovich, Callisto Cosulich, Demetrio Economo, Paolo Gerolimich, Marinovich e Tripcovich.

Il presidente rivolse all'Imperatore un breve discorso, esponendo il grave pericolo al quale andrebbe incontro la marina mercantile, per il caso che la legge di sovvenzione, di scadenza alla fine dell'anno in corso, non fosse rinnovata ed ampliata a seconda dei bisogni. Rilevò l'assoluta necessità di un'urgente e definitiva nuova legge, che dovrebbe anzitutto rendere accessibili le linee percorse da Società sovvenzionate ed ora precluse alla marina libera; e con una durata più lunga della legge attuale e senza fissare un importo massimo per la sovvenzione annuale, provvedesse alla protezione del piccolo cabotaggio ed alla concessione di premi di costruzione navale. L'oratore accenna ai rapporti esistenti fra la marina libera e la marina da guerra come pure alla necessità di allestire una marina mercantile importante per corrispondere ai bisogni maggiori in relazione all'ampliamento del porto di Trieste e della costruzione della seconda congiunzione ferroviaria.

L'Imperatore rispose che ha sempre avuto il maggior interesse per la marina mercantile ed apprezzato i servizi che essa rende al commercio ed all'industria di tutto l'impero; che riconosce l'utilità della marina mercantile anche per la marina da guerra. Eccitò gli armatori a non scoraggiarsi e a continuare nella loro operosità. Conchiuse che riconosce come per lo sviluppo della marina sia necessaria una nuova legge di sovvenzione, che del resto il governo sta già elaborando, e che assicura la marina mercantile del suo benevolo interessamento.

Dopo di che l'Imperatore si fece presentare i vari membri della deputazione, cui rivolse le domande già riassunte nel «Piccolo della Sera».

La deputazione dopo l'udienza imperiale si recò dal presidente dei ministri, dal ministro delle finanze e dal ministro del commercio, i quali promisero il loro appoggio alla marina mercantile.

★ L'officioso «Fremdenblatt» apprende che nelle conferenze ministeriali di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi, sarebbe stato deciso di corrispondere nel nuovo disegno di legge sulle sovvenzioni alla marina, ai postulati degli armatori circa ai viaggi paralleli a linee sovvenzionate e circa ai minimi di carico. Si penserebbe inoltre di favorire la costruzione di piroscafi a maggiore velocità.

Ufficio comunale di mediazione del lavoro. Lunedì 4 corrente verrà attivata presso l'Ufficio comunale di mediazione del lavoro una sezione femminile per il collocamento delle lavoratrici alle seguenti categorie d'arti e mestieri:

Classe I. Arti tessili e tappezzerie: passamaniere, filatrici e tessitrici.

Classe II. Vesti, calzature e mode: berrettaie, bustaie, calzolaie, guarnitrici di cappelli, modiste, fioraie (fiori finti), lingerie, ombrellaie, arricciatrici di piume, parrucchiere, sarte da uomo e da donna, stiratrici.

Classe III. Arti grafiche e fotografiche: cartolaie, puntatrici, fotografe, ritoccatrici, scrittrici a macchina.

Classe IV. Prodotti agricoli e di nutrizione: fioraie, giardiniere, pasticciere e confetturiere.

Classe V. Giornaliere in genere: personale sanitario e mondatrici in genere.

Classe VI. Cassiere per negozio.

Le lavoratrici in cerca di lavoro e così pure i datori di lavoro potranno avanzare le loro domande, presso l'ufficio stesso, tanto a voce, come in iscritto o per telefono, giusta le norme del Regolamento, a disposizione di chiunque.

L'Ufficio presta l'opera sua gratuitamente. La prestazione dell'Ufficio è gratuita anche per la sezione maschile, la quale funziona regolarmente con ottimo successo.

L'Ufficio è situato in via Madonna del Mare N. 9, ed è aperto dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 12.30 alle 4 pom. tutti i giorni meno le domeniche.

Venticinque anni di servizio. Il signor Ignazio Bak, competente e zelante caposezione alla Riunione Adriatica di Sicurtà e segretario della compagnia Meridionale Grandine, celebrò ieri l'altro il compimento del suo 25.o anno di servizio. In tale occasione la Direzione della Riunione Adriatica gli offerse in dono un ricchissimo servizio da tavola, accompagnato da un'affettuosa lettera di congratulazione. Gli impiegati gli presentarono a loro volta un indirizzo di felicitazione e d'augurio, su pergamena, pregevole lavoro d'ornato del pittore Flumiani e lavoro calligrafico accuratissimo dell'impiegato sig. Arturo Fonzari. Altro indirizzo, rinchiuso in elegante mappa di peluscio, gli fu presentato dal corpo degli impiegati della «Meridionale Grandine».

Ai discorsi che accompagnarono i vari doni, il signor Bak rispose ringraziando vivamente. Anche il direttore generale comm. Frigyessy e il segretario generale cav. Pavia e alcuni rappresentanti di altre compagnie assicuratrici, vollero aggiungere alle manifestazioni ufficiali i loro doni personali al festeggiato.

★ Un uguale giubileo di servizio compiva ierlaltro l'egregio direttore e procuratore della locale ditta Carl Greinitz Neffen, sig. Giorgio Hild. A festeggiare la lieta ricorrenza il proprietario della ditta sig. Giovanni Dettelboch venne qui espressamente da Graz, accompagnato da deputazioni dei vari stabilimenti di sua proprietà, e radunò i colleghi e dipendenti del sig. Hild a lieto e solenne convegno, nel quale l'egregio direttore fu oggetto dei più calorosi e meritati festeggiamenti.

Le Assise di Trieste. La riapertura della sessione ordinaria della Corte d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Trieste seguirà il 15 giugno. Furono destinati a Presidente il cons. Michele Urbancich ed a di lui sostituti i cons.i Lorenzo Petronio ed Enrico Pederzolli.

Convegni sociali. Il «Club famigliare» darà questa sera alle 9, nella propria sede (via del Farneto 50) una festa di ballo, quale chiusura dei trattenimenti invernali.

Pilatura di riso del Litorale. Nel congresso della locale Pilatura di riso del Litorale venne data lettura del Bilancio dal quale risulta che l'utile netto dell'anno amministrativo ascese a cor. 373.994.71, che vennero eseguite depennazioni ordinarie e straordinarie nell'importo di cor. 146.521.81, che il fondo di riserva venne dotato con corone 71.552.39 e che la somma complessiva delle depennazioni e delle riserve in quattro anni ascende a cor. 543.345.54.

Il Consiglio propose il riparto di cor. 24 per azione pari al 6 per cento sul capitale azionario, pagabile già il 2 maggio a. c. presso la locale Filiale della Banca «Union» e presso le sedi dello Schweizer Bank Verein a Basilea, St. Gallo e Zurigo. Propose inoltre una nuova emissione di 2500 azioni al corso di cor. 444 con godimento dal 1. marzo 1903, informando l'assemblea che il successo dell'emissione era stato assicurato mediante la costituzione di un sindacato di garanzia e che l'utile netto andrà devoluto al fondo di riserva.

L'assemblea approvò ad unanimità le proposte del Consiglio e votò un ringraziamento al Consiglio ed al direttore generale.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi della „Società cittadina“; partenza alle 3.15, ritorno alle 7.30.

Per Isola, coi piroscafi „Portorose“ e „Besenghi“; partenza alle 3 pom., ritorno alle 7.

Lo sciopero degli operai dell'Aurisina. Apprendiamo che ieri nel pomeriggio l'Aurisina dichiarò licenziati tutti i suoi operai che si sono messi in isciopero, invitandoli a ritirare i loro libretti di lavoro.

★ Iersera gran parte degli addetti ai lavoratorii del consorzio degli installatori, tennero una radunanza ex par. 2, nella quale, dopo aver deplorato vivamente l'andamento dello sciopero dell'Aurisina, presero alcune deliberazioni in merito allo sciopero stesso, le quali si tengono per ora riservate.

Posta per le i. e r. navi da guerra „Carlo VI“ e „Zenta“. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Carlo VI“ a Schangai nei giorni 9, 13, 16, 23, 27 e 30 corr. alle ore 8.25 ant. e alla nave „Zenta“ a Buenos Ayres nei giorni 3, 5, 6 e 12 corr. alle 8.25 ant.

Cronaca del tempo. Continua il periodo piovoso. Il barometro si mantiene basso sul 756.5 e sull'Adriatico predominano forti correnti sciroccali. Dal bollettino meteorologico si rileva che i tempi piovosi sono generali, all'incontro la temperatura è aumentata. Ieri s'ebbe qui una massima di +19.6. La città più fresca è Kaiserlantern con +6.7. Le probabilità sono per la continuazione dei tempi piovosi.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 25 aprile al 2 maggio vennero denunciati 9 casi di morbillo, 6 di scarlattina, 10 di difterite e croup, e 1 di febbre tifoidea. Un morto di morbillo.

Morte improvvisa. Maria Exner, di 62 anni, domestica in una casa di via della Pescheria, ieri nel pomeriggio fu colta da grave malore. Fu adagiata sul letto e si telefonò alla Guardia medica, ma quando giunse il dottore, non gli restò che il pietoso ufficio di constatarne il decesso.

Un fanciullo caduto in un fossale. Ierlaltro nel pomeriggio, un vecchietto saliva lentamente per una strada di Guardiella tenendo per mano un ragazzino di circa quattro anni, quando, giunti nei pressi della campagna del signor Giuseppe Kurzemann, il ragazzino si allontanò dal nonno e si mise a correre qua e là saltando e giocando allegramente. Dopo qualche minuto il vecchietto non vide più il suo nipotino e nel medesimo istante udì piangere disperatamente. Il buon nonno rifece un tratto di strada e con spavento s'accorse che il piccino era caduto in un fossale che circonda parte della summenzionata campagna e che era sommerso nel fango quasi fino al collo.

Alle grida del vecchio uscì sulla strada il signor Kurzemann, il quale, con l'aiuto dell'ispettore degli agenti di Polizia, Petronio, che in quella passava di là, trasse il ragazzino dalla incomoda posizione, poi se lo condusse a casa e gli fece pulire alla meglio il vestiario. Il nonno era raggiante dalla consolazione e se ne andò ringraziando.

Cronaca triste. Angelo M., colto ieri da grave assalto di nervi, fu accompagnato alle sale d'osservazione con l'intervento dell'infermeria Treves.

★ Dall'ispettorato di via Tigor, si telefonava ieri all'infermeria Treves che alle carceri criminali (Gesuiti) c'era un detenuto a nome Nicolò Demetrio C., da Smirne, di 32 anni, il quale era stato colto da alienazione mentale e commetteva eccessi. Il signor Gino Treves, assieme a due infermieri, riuscì ad assicurare il forsennato con le cinghie e lo fece condurre con una vettura all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale degli «agitati».

★ Giovanni V., da Veglia, abitante in via San Zaccaria, ieri, in preda a delirio alcoolico, commetteva eccessi e minacciava i suoi famigliari. Fu chiamato sul luogo il signor Gino Treves, il quale con uno stratagemma riuscì ad accompagnare l'infelice alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Un poveretto. Ieri giunse nel nostro porto il piroscafo della Società «Adria» «Zichy», proveniente da Marsiglia.

Sei giorni fa, un marinaio, recatosi in uno dei magazzini, vi trovò nascosto un uomo sui 30 anni, pallido, smunto e pieno di fame. Interrogato dal capitano, lo sconosciuto dichiarò di essere salito a bordo quando il piroscafo stava per partire da Genova. Era affatto privo di denaro. Appena giunti a Trieste, il capitano consegnò il misero all'ufficiale di Polizia Kreiner, e il tizio si qualificò per Giovanni Hubica, di 30 anni; disse di non sapere nè il proprio luogo di nascita nè chi fossero i suoi genitori. Aggiunse di essere arrivato dall'America con un piroscafo germanico e di essere vissuto per 14 giorni della carità pubblica. Il funzionario lo mandò in via Tigor.

Viaggio gratis. Ieri mattina giunse a Trieste il piroscafo lloydiano «Cleopatra» proveniente da Durban e Porto Said con 88 passeggeri. Quando il piroscafo si fu ormeggiato, il capitano consegnò all'ufficiale di Polizia Kreiner un giovanotto che si era reso colpevole di truffa, facendo il viaggio gratis. L'arrestato si qualificò per Giovanni Armbrüster, germanico; si protestò innocente dichiarando di aver acquistato il biglietto di passaggio da uno sconosciuto a Porto Said. Tale sconosciuto però, che si chiama Antonio Hochauser, aveva ricevuto il biglietto dal console austriaco residente a Porto Said il quale lo faceva rimpatriare perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

L'Armbrüster fu condotto in via Tigor.

Infedeltà. Il signor Tommaso Zebochin, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 12, incaricò tempo addietro i venditori girovaghi, Riccardo D., abitante in via Malcanton e Ferdinando G., abitante in via Nuova, di vendere per suo conto una piccola quantità di merce e cioè al primo consegnò alcune paia di pantofole ed un pacco di cartoline postali illustrate del complessivo valore di 7 corone ed al secondo alcune paia di pantofole del valore di 4 corone. I due rivenditori promisero di ritornare da lui appena esitata la merce ma invece non si lasciarono più vedere. Perciò, ieri mattina, il danneggiato denunziò la cosa alla Polizia.

Un ladro, uomo di spirito. In una sera del gennaio p. p. un ignoto ladro penetrò nel quartiere di Francesca Peterza, abitante in via del Salice N. 5, e ne rubò un bricco di rame del valore di 11 corone. La danneggiata denunciò il furto alla Polizia ma il ladro riuscì a mantenere l'incognito. In questi giorni la Peterza ricevette una lettera; il ladro le scriveva inviandole un biglietto del Monte di Pietà concernente l'impegnata del bricco. Nella lettera, oltre ad una caterva d'insulti, lo spiritoso ladro diceva che dovendo recarsi alla confessione, voleva avere la coscienza almeno relativamente pulita, e che perciò le inviava il biglietto del Monte. La Peterza portò la lettera alla Polizia.

Ladri in fuga. La moglie dell'oste Bartolomeo Longo, abitante in via Pozzo di Crosada N. 3, secondo piano, rincasando l'altra sera verso le 10 trovò la porta del suo quartiere aperta, e intimorita, si mise a gridare. Poco dopo dalla sua abitazione uscirono due individui a lei sconosciuti, i quali dopo averle dato una spinta per farsi largo, se la svignarono a gambe levate. Entrata nel quartiere, la donna rilevò con una certa compiacenza che la porta della stanza da letto era chiusa: evidentemente i ladri erano appena entrati nel quartiere e la sua comparsa li aveva fatto sospendere la loro operazione. Nella prima stanza la Longo trovò un lungo scalpello di ferro. La cosa fu denunciata alla Polizia, e i rilievi di legge furono assunti dall'ispettore Bauzon e dal sostituto Widmar.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Sentiamo il dovere di esprimere pubblicamente la più via riconoscenza all'egregio medico primario **dott. de DOLCETTI**, che con illuminate, solerti ed amorose cure guarì completamente la nostra veneranda LUCIA ancorchè nella tarda età di 93 anni, d'una gravissima frattura alla gamba.

Famiglia Pecenco.

Il termine del concorso pel posto di maestro di questa scuola di musica comunale bandito con avviso d. d. 12 aprile a. c. N. 760 viene prolungato fino al 15 maggio p. v.

Dal Municipio

ALBONA, 30 Aprile 1903.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Attenti ai compagni di viaggio. Giovanni Leitner, abitante in via Conti N. 6, denunciò ieri alla Polizia il seguente fatto.

Il Leitner era giunto a Trieste, proveniente da Fiume, mercoledì mattina e, sbarcato, si recò a prendere un caffè con quattro individui che aveva conosciuti durante il viaggio. Verso le 10, uno dei quattro amici fece la proposta di recarsi a prendere una tazza di birra nella trattoria „Gambrinus" in via dell'Acquedotto, proposta che fu accettata all'unanimità. Nel suddetto locale i cinque uomini rimasero fino alle 11 e, quando ne uscirono, il Leitner era in preda ad una potentissima sbornia, tanto che si dimenticò di portarsi via la valigia. Alla mattina seguente egli si ripresentò a reclamare la valigia, ma era già tardi: il trattore rispose che era stata ritirata da uno sconosciuto presentatosi a suo nome.

La valigia conteneva effetti di vestiario e biancheria per un valore di 66 corone.

Furti e furterelli. Raffaele Segala, proprietario di un negozio di commestibili in via dell'Acquedotto N. 47 A, giovedì nel pomeriggio, dopo aver pranzato, si sedette per pigliare il fresco sulla soglia della sua bottega. Ma l'aria fresca gli conciliò il sonno e poco dopo egli si addormentò placidamente. Quando si svegliò, mezz'ora dopo, il bottegaio s'accorse di non aver più nè l'oriuolo nè la catena d'argento del complessivo valore di 26 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di Guardiella.

★ La signora Antonia F., abitante in Guardiella, fu derubata otto giorni fa di alcuni effetti di biancheria del valore di 18 corone. Il furterello avvenne durante una breve assenza della signora F., la quale denunciò la cosa all'ispettorato di Guardiella. Ierlaltro nel pomeriggio la derubata si recò a fare una visita alla sua cognata, Lucia, abitante nella stessa casa e rimase non poco sorpresa di trovare colà buona parte degli effetti rubati. Perciò denunciò la cosa alla Polizia.

★ Andrea Arcion, di 28 anni, abitante in via Vittoria Colonna N. 6, denunciò all'ispettorato di via Media che venerdì mattina, in via Rossetti, mentre assisteva al passaggio del corteo socialista, fu derubato dell'oriuolo e catena d'argento del valore complessivo di 18 corone.

★ Giovedì notte ignoti ladri aprirono uno dei vivai che si trovano alla riva del molo S. Carlo e rubarono circa due quintali di anguille. Il danneggiato, che è un negoziante di pesce, denunciò la cosa alla Polizia.

★ Il falegname Carlo Stipanich, abitante in via S. Silvestro N. 3, denunciò alla Polizia che l'altra sera a bordo del piroscafo lloydiano „Orion", ormeggiato al Punto franco, lo si era derubato della giacca del valore di 6 corone.

★ L'impresa dei lavori portuali fece denunciare ieri alla direzione di Polizia che durante la notte un ignoto era salito a bordo della „maona" N. 33, attualmente ormeggiata alla riva Carciotti ed aveva rubato un pezzo di gomena del valore di 300 corone.

Ubriaco prepotente. Nel caffè «Alle Nazioni», in via delle Beccherie, entrò l'altra sera un giovanotto ubriaco, apparentemente facchino, il quale, se la prese col direttore del locale Augusto Tofoli. Questi, quando vide che l'individuo non accennava a volerla finire, e che diventava minaccioso, lo fece mettere alla porta. Dopo qualche minuto però il tizio ritornò nel locale, gridò, fece un baccano indiavolato, minacciò nuovamente il Tofoli di colpirlo con una sedia ed il direttore dovette farlo allontanare dalle guardie. Ma il forsennato ritornò per la terza volta e prese una sedia per colpire il Tofoli. Questi allora, estrasse la rivoltella e sparò due colpi contro il soffitto: mettendo in fuga il prepotente. Le due detonazioni radunarono dinanzi al locale una quantità di curiosi fra i quali si divulgò la notizia che fosse stato ucciso qualcuno. Le guardie li dispersero.

Disgraziato accidente al mattatoio. Il trippaiuolo Andrea Bolcich, di 32 anni, abitante al N. 229 di via dell'Istria, addetto al civico macello, iermattina lavorava in prossimità di uno scorticatore, quando questi scivolò e col coltello che teneva in mano colpì accidentalmente il Bolcich al braccio destro, cagionandogli una grave ferita. Il medico gli riscontrò lesioni al tendine e ad alcuni muscoli e dopo avergli prestatv le cure più urgenti, lo fece accogliere all'ospedale nella decima divisione.

Durante il lavoro. Il facchino Francesco Hrule, di 18 anni, abitante in via della Tesa N. 11, iermattina, alle 9, lavorando riportò una ferita alla mano destra.

Caterina Lonser, di 57 anni, cuoca, addetta alla caserma delle guardie di finanza in via Belvedere N. 57, iermattina, lavorando, riportò una ferita alla mano destra. Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Fra ragazzi. Ieri alle 2 pom. il ragazzo di 13 anni Giovanni Kopel, abitante in via Giuliani N. 4, rimase colpito al piede destro da un frammento di bottiglia scagliatogli da un altro ragazzo e ne riportò una ferita.

Ricorse alla Guardia medica.

Percosse. Francesca Roiz, di 26 anni, abitante in via Porta N. 97, ieri mattina alle 10 dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni al capo, alle spalle ed alla faccia, che disse avere riportato poco prima in seguito a percosse.

* Il giornaliero Giovanni Jenko, di 22 anni, abitante al N. 144 di Rozzol ricorse ieri all'«Igea» per la cura di una contusione alla parte destra del torace riportata in seguito a percosse.

Cadute. Il venditore girovago Giovanni B., ieri essendo un po' brillo, cadde e riportò alcune contusioni al naso. Fu accompagnato all'infermeria Treves dove ottenne le prime cure, poi a casa sua.

* Ricorse ieri alle cure dell'«Igea» il fabbro Giacomo Ferluga, di 20 anni, abitante in via degli Armeni N. 2, per la cura di una ferita di taglio all'orecchio destro; ch'egli disse aver riportata cadendo.

Lotto. Estrazioni del 2 maggio:

Trieste	81	83	52	40	72
Linz	51	25	24	34	1

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 14.0, ore 2 pom. 20.— 0. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.5 — Alta marea 2.30 ant., 1.48. p. Bassa marea 10.7 ant. 10.15 pom.

Ogni giorno una. All'esame di diritto commerciale.

Il professore: - Che cos'è la cambiale?

L'esaminando resta muto.

— Come non sa che cos'è la cambiale?

— Nossignore,

Il professore con un sospiro:

— Beato lei!

TEATRI.

Verdi. Questa sera alle 8 la compagnia di Virginia Reiter rappresenterà: «La signora dalle camelie». Domani, serata d'onore di Luigi Carini.

Politeama Rossetti. Questa sera si dà la quarta rappresentazione di «Un ballo in maschera». Lo spettacolo incomincia alle 8.

Filodrammatico. «Bruder Straubinger», operetta in 3 atti di M. West e Johann Schnitzer, musica di Edmond Eysler, che da due sere si rappresenta con grande concorso di pubblico al nostro Filodrammatico, venne data per la prima volta al «Theater an der Wien» il 20 febbraio di quest'anno, ed al 24 aprile scorso se ne dava già la 50.a rappresentazione. La sua musica è diventata popolarissima a Vienna, ove la si canta e zufola dappertutto, mentre lo spartito fu già aquistato per tutti i principali teatri tedeschi.

La stampa viennese parlò con entusiasmo di quest'operetta e portò alle stelle il giovane maestro Eysler, rievocando i bei tempi di Offembach, Lecocq, Suppè e Strauss e bene augurando del nuovo astro.

Vedremo l'esito che avrà il «Bruder Straubinger» fuori di Vienna, e frattanto, prima di lasciarci trascinare dall'entusiasmo di quel pubblico, aspetteremo il maestro Eysler in qualche altro lavoro nel quale ci sia dato rilevare meglio la sua individualità. Finora, dell'Eysler non si conoscevano che delle canzoni e la musica di un balletto; lo «Straubinger» è dunque il primo lavoro di qualche importanza col quale egli viene ad affrontare il giudizio della critica.

E' innegabile che l'Eysler dimostra felicissime attitudini a trattare il genere, essendo la sua musica di un istrumentale finamente elaborato, e sapendo egli rivestire di forme nuove, melodie non sempre originali; anzi, sono canti popolari, vecchie canzoni studentesche, che vengono spesso rievocate in questo «Straubinger»; e crediamo che anche a ciò si debba in parte ascrivere il grande favore che ebbe l'operetta presso il pubblico viennese, il quale ritrovò sotto il lavorio orchestrale le reminiscenze di melodie care al suo orecchio ed al suo cuore.

Il maestro, dunque, è riuscito a divertire senza ricorrere a banalità, ed ha vinto la sua battaglia riscotendo laudi ed applausi.

I pezzi migliori dell'operetta sono: al primo atto, la «sortita» di «Oculi», una graziosa gavottina fresca ed originale; il terzettino «Oculi da kommen sie»; nonchè la sortita del buffo con degli spiritosissimi «couplets». Gustosa la parodia della sfilata delle corporazioni dei «Maestri cantori» alla chiusa dell'atto, con alcuni spunti parafrasanti lo stile wagneriano. Al secondo atto la canzone di «Straubinger» in tempo di walzer, una soave melodia che ricorda un motivo ben noto, e che viene spesso ripetuta quale «leitmotif»: il terzetto del «trifoglio» uno dei pezzi migliori dell'operetta; il duetto dei tamburi di effetto immediato e che strappa l'applauso e le richieste di «bis».

Al principio del terzo atto, indovinata la scena muta, con commento orchestrale di buona fattura, tra «Oculi» e «Straubinger».

Il libretto è felicissimo per sceneggiatura e spiritose trovate.

Il maestro Eysler, alla fine d'ogni atto, fra calorosissimi applausi, fu chiamato parecchie volte alla ribalta, assieme agli esecutori, che (principalmente la Theren ed il Resni) contribuirono efficacemente al successo del lavoro. La Theren, splendida nella elegante e succinta veste della «donna selvaggia», coll'arte e la grazia che la distinguono miniò la parte di «Oculi», e degno compagno le fu il Resni nella importante e faticosa parte di «Straubinger», il giovane pieno di vita costretto a passare per un cadente veterano centenario. Il Resni ebbe fragorosi applausi, ed anche assieme alla Theren dovette concedere parecchi «bis». Buon volere dimostrarono il Löffler («Schwundler») che però non era a posto, e lo Stingl («Landgraf»). Non possiamo dir nulla della Hannak («Lola») che si annunziò indisposta. Buone le parti di fianco, ed abbastanza buono il coro. L'esecuzione orchestrale deficiente.

Bellissima la messa in scena. Al direttore di scena, che ha a disposizione un impianto elettrico inappuntabile, raccomanderemo di curar meglio gli effetti di luce.

«Bruder Straubinger» si replica anche questa sera con intervento dell'autore.

Fenice. La compagnia equestre Gatti e Manetti darà oggi due rappresentazioni: la prima alle 4, la seconda alle 8. In entrambe si produrrà il calcolatore istantaneo Ugo Zaneboni, detto l'uomo cifra.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Aglaia» da Vathy e Fiume, «Cleopatra» da Durban scali e Brindisi con 88 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 238, i pir. ingl. «Powhatan» da Nuova York e Venezia, «Pavia» da Liverpool e Venezia; il pir. a. u. «Petka» da Cattaro con 54 passeggeri; i velieri ital. «Guido Celestino» da Rodi, «Vergine di Pompei» da Bari.

★ Partirono i pir. lloyd. «Metcovich» per Metcovich, «Orion» per Alessandria; i pir. a. u. «Hungaria» per Cataro, «Carlo» per Arsa, «Balcan D.» per Sulinà; e il pir. ellen. «Saffo» per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Chlumecky» partì il 28 p. p. da Cardiff per Trieste, «Atlantico» arrivò il 29 a Barrow, «Dorotea» arrivò il 1. a S. Lucia delle Antille per rifornirsi di carbone, «Zora» arrivò il 28 a Marsiglia, «Lapad» il 29 a Genova, «Jenny» il 29 pure a Genova, «Leopoldine» il 27 a Barrow, «Epidauro» il 27 a Carliff, «Arcadia» arrivò ieri a Newcastle, «Plitvice» partì da Genova per Trieste, «B. Fejervary» il 30 p. p. da Siracusa per Rotterdam, «Triestino» proseguì il 26 p. p. da Algeri per Trieste, «Anna Goich» il 28 da Cardiff per Galatz, «Urania» il 30 da Methil per Trieste, «Clio» partì ieri da Nicolaieff per Marsiglia.

Il bark «Melta» cap. Bassich arrivò il 29 a Marsiglia.

Lloydiani. «Poseidon» partì il 1. da Alessandria per Trieste, «Africa» diretto a Durban proseguì ieri da Suez per Aden, «Vindobona» diretto a Kobe proseguì il 30 da Bombay per Colombo, «Imperatrix» partì il 1. da Bombay per Trieste, «Istria» arrivò il 29 p. p. a Santos.

Avviso ai naviganti.

Quarnero. Faro di Zaglava. In causa delle rilevanti riparazioni da farsi al faro di Zaglava, la sua luce rimarrà per parecchio tempo ridotta a luce fissa bianca, visibile a 8 miglia.

— Stretto di Messina. Capo Peloro. Con riferimento all'avvenuto spostamento del fanale rosso segnalante i bassifondi mobili di capo Peloro, s'informa che la luce di questo fanale è ora visibile fra le direzioni S. 51. W. e S. 63. E.

— Porto di Civitavecchia. Costa West. Nell'avamporto di Civitavecchia a N. W. del fanale a luce verde, trovasi affondato, senza impedire il passo, il brigantino a palo «Francesco C.», la cui alberatura rimane fuori d'acqua. La sua posizione è di notte segnalata da un fanaletto bianco.

2 maggio.

Da CORMONS.

— Al Consiglio comunale. Nella seduta di ierlaltro del Consiglio l'on. Fabbrovich interpella il podestà per sapere se la «Politica Società Austria» di Cormons abbia avuta la concessione di portare sulla sua insegna e bandiera lo stemma del Comune, eventualmente, in caso contrario, perchè ciò sia tollerato.

Il podestà evidentemente imbarazzato, rispose di ignorare la cosa. Ammette che nessuna società locale può portare lo stemma del Comune senza regolare consenso.

L'on. Stua, apostrofò vivacemente l'on. Fabbrovich, che gli ribattè chiamando le apostrofi dello Stua espressioni da osteria. Quindi l'on. Fabbrovich fece formale proposta che il podestà s'informi con quale diritto quella società adoperi lo stemma cittadino.

La maggioranza voleva opporsi, ma il Fabbrovich insistette affermando essere questa una questione morale.

La proposta Fabbrovich venne poi accettata anche dalla maggioranza perchè appoggiata dal Marchesini. L'on. Avian osservò poi che fu deliberato dalla vecchia deputazione comunale di concedere gratuitamente il deposito della salma del barone Michele Locatelli nella cappella comunale del cimitero.

L'on. Marchesini propose che il Consiglio approvi tale deliberato.

Gli onor. Fabbrovich e Naglos s'opposero osservando esser ciò fuori del regolamento comunale, notando che l'attuale podestà Locatelli dichiarò già nell'antecedente seduta che avrebbe pagata la quota dovuta.

La proposta Marchesini viene però egualmente votata dalla maggioranza.

Il podestà dichiarò allora di elargire cor. 1000 al fondo dei poveri del Comune.

Il Consiglio si occupò quindi di affari d'ordinaria amministrazione.

La moda e la casa.

Vestito da estate di battista bianca liscia, oppure vôsle di lana con *à-jours*. Sottoveste rossa; gonna liscia, con tre giri di *à-jour* intorno alla vita. Blusa abbottonata nel mezzo davanti, pieghettata sulle spalle, con pieghettine corte. Sul davanti due stole terminate a punta, coperte nella parte superiore di stoffa o trafori, e più in basso di merletto veneziano. Maniche a sboffo con pieghette a spino di pesce sulla spalla. Cintura di seta rossa; cappello grande di paglia bianca con guarnizione di ciliege.

Vestito di seta giapponese color naturale, tutto fatto a gruppi di tre pieghettine. La vita è abbottonata sotto il braccio e guarnita con un grande colletto di merletto al tombolo, che forma frattina, scende a punte sul davanti e copre le spalle e una parte delle maniche. Queste ultime hanno due gruppi di pieghe oblique nella parte superiore e terminano in un grande sboffo senza polso. Cintura di seta o di velluto scuro con ricca fibbia di metallo.

Vestito di tela di seta bleu. Gonna con un alto pezzo liscio, quindi un volant con corte pieghettine saldate nella parte superiore, attaccato a festoni e saldato mediante un pizzo di battista ricamata, a punte. Vita con frattina a liste, una di stoffa una di traforo, che arriva alle spalle; la blusa e le maniche hanno corte pieghettine e sono pure tagliate a festoni e saldate col solito merletto, il quale guarnisce pure il collo. Cintura di stoffa eguale con fibbia di metallo *modern style*. Mezzi guanti di reticella un'antipatica e volgare moda che fa capolino di nuovo, speriamo non per molto tempo.

Vestito di voile color verde-acqua. Gonna liscia nella parte superiore, quindi molto ricca e increspata, attaccata con due giri di piccoli sboffi e con un tramezzo ricamato su reticella. Vita attillata e sopra a questa una specie di grande berta che figura uno *spencer* ed è terminata da basso da un tramezzo di reticella. Lo stesso tramezzo forma frattina, una vera frattina come quelle delle camice e gira pure intorno alla manica. Collo liscio con due lunghe liste scendenti, e intorno cinque o sei giri di sboffi. Anche la berta e le maniche sono unite mediante un doppio giro di sboffi. Cappellino di paglia bianca, guarnito di garza e grande penna.

Sciarada

In Serbia non appena il mio *secondo*
Seppe *total* il *primo* dello stato
Non volle più per niente a questo mondo
Che il paese ne fosse governato:
Quel che aveva dato revocò e disfece,
Poi tornò a dar, ridistrusse, rifece.

Spiegazione del giuoco precedente:
Ballottaggio, Ballo, Lotta, Aggio.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 674.—, Staatsbahn 688.—, Alpine 390.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit 212.50 (213.—), Disconto 190.50 (190.90), Italiana 104.10 (104.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (99.50), Rendita 104.— (104.—), Meridionali 706.50 (710.—) Mediterraneo 492.50 (493.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.82 (99.61), Italiana 103.90 (103.95), Spagnuola 87.65 (87.72), Banche Ottomane 601.— (598.—), Rio Tinto 1262 (1253), Lotti turchi 128.— (126.50).

Qui Rendita Italiana da 101.80 a 102.30, Credit da 673.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.06— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.94 a 23.99, Londra 239.55 a 240.15, Francia 95.25 a 95.45, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.80 Credit 673.50 a 675.50, Italiana 101.80 a 102.50, Staatsbahn 688.50 a 690.50 Lombarde 47.— a 49.—. Lotti turchi 116.— a 120.—.

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

---

†

Margherita Ehrenberg

spirava quest'oggi nella grave età d'anni 82.

La desolata FAMIGLIA dà il triste annunzio ai congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 4 corr. alle ore 10½ ant. partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Fabio Severo direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Maggio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

LUIGI FONDA

dopo brevissima malattia spirava quest'oggi alle ore 5 pom., confortato dalla fede e dai suoi cari.

La consorte **Margherita**, i figli **Giovanni, Odorico, Giuseppe, Flora** mar. **Carlovatti** e **Gina**, nonchè il genero **Giovanni**, a nome pure degli altri congiunti, affranti dal dolore, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 3 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 1 di via della Loggia.

Trieste, 1. Maggio 1903.

Serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Col cuore profondamente addolorato i sottoscritti dànno parte agli amici e conoscenti della dolorosa perdita onde furono colpiti con la morte del loro benemerito zio

GIUSEPPE PIPERATA

I. R. Consigliere di Appello i. r.

seguita a Lussinpiccolo quest'oggi alla mezza di mattina.

Le spoglie venerate del carissimo estinto saranno trasportate a Spalato per essere composte all'eterno riposo nella tomba di famiglia.

LUSSINPICCOLO, 1. Maggio 1903.

LEOPOLDO PIPERATA
MARIA PIPERATA Ved. ZANNONI
nipoti.

Si prega di riguardare il presente annunzio come partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI da signora con cameriera, ad Opicina, in famiglia civile, due stanze, con modicissimo costo, verso buona ricompensa per luglio, agosto. Gentili offerte al Piccolo sub «Giuseppina Longo». 2790

CERCASI praticante conoscenza italiano, tedesco per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2870

CERCASI donna servizi con buone referenze. Corsia Stadion 2, II. 2953

CERCASI domestica con buoni attestati per due persone. Indirizzo al Piccolo. 3059

CERCASI servetta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3036

CERCASI prontamente garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 3030

CERCASI giovane bottega commestibili, 15-18 anni (slavo). Indirizzo Piccolo. 3028

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 3023

CERCANSI piazzisti con buone referenze per visitare privati. Indirizzo Piccolo. 3074

CERCASI giovane contabile e corrispondente italiano, tedesco per provincia. Indirizzo al Piccolo. 3064

CERCASI prestaservizi 8.30 alle 11 mattina, fiorini 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 2987

CERCASI ragazzo per stalla, pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 2994

CERCASI brava donna servizi, due volte giorno. Via Zonta 1, II. 3005

CERCASI ragazzo e mezzo facchino per negozio. Indirizzo Piccolo. 3010

CERCASI mezza garzona sarta, con paga. Toro 6, I. Maria. 3002

CERCASI giovane scrivano disponga 2000 corone contanti, verso corone 60 mensili, 5% interesse, capitale garantito. Offerte «Scrivano» Piccolo. 3060

CERCASI conduttore trattoria deposito birra, cauzione, provincia. Conduttore per Pola. Vendesi avviatissima birraria condizioni, tavole, sedie osteria. Rivolgersi piazza Goldoni, «Trattoria Luna», Babini. 3075

CERCASI abile lavorante sarta da donna, buonissima paga. Indirizzo al Piccolo. 3076

CERCASI prontamente donna di servizio giovane. Forni 2, II, sinistra. 3077

CERCASI ragazzetta prestaservizi, anche per portare bambino. Indirizzo al Piccolo. 3078

CERCASI ragazza macchinista per commissione. Indirizzo al Piccolo. 3081

CERCASI prontamente brava lavorante sarta da signora. Indirizzo Piccolo. 3093

CERCASI mezza lavorante gilet e garzona. Via Trionfo 1, quinto. 3105

CERCASI piazzista con attestati o cauzione per vendita vini fini; mercede da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3107

CERCASI abile donna di servizio, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 3117

CERCASI macchinista sarta uomo, una garzona. Indirizzo al Piccolo. 3119

PRIMARIA ditta locale cerca prontamente corrispondente tedesco, francese, possibilmente inglese; preferiti conoscenza stenografia tedesca e scrivere macchina. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 3113

DONNA prestaservizi cercasi prontamente mattina-dopopranzo. Via Giulia 4, IV. 3099

PRESTASERVIZI in età per tutto il giorno cercasi. Rivolgersi Salita Gretta N. 13 (negozio manifatture). 3053

MEZZO facchino cercasi per deposito vini. Rivolgersi Fratelli Buj, via Giacinto Gallina 6. 3048

GARZONE sarte da donna cercansi. Via Amalia N. 16, Nabergoi. 3052

DOMESTICA sana cerca famiglia che va stabilirsi Vienna. Indirizzo Piccolo. 3020

PRESTASERVIZI per la giornata cercasi prontamente. Via Galileo 9, terzo, porta 9. 3069

DOMESTICA brava e onesta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3063

FALEGNAME abile per cassoni cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3089

CAMERIERA pulita, da Graz, ottimi attestati, praticissima di cucito, pettinatura e del servizio per signore, cerca cambiare il suo posto pel 15 maggio per venire a Trieste. Indirizzo: Emma Reiterer, castello Welzenegg, presso Klagenfurt. 2869

SI cerca occupazione per alcune ore del giorno per scrivere in tedesco, inglese, francese ed italiano. Gentili offerte «Cauzione» Piccolo. 5610

FORTISSIMA ricompensa procurando occupazione accessoria a un maestro. Offerte «Provvigione» al Piccolo. 1724

ABILE direttrice di casa con buonissimi attestati, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Tedesca». 2762

SIGNORINA che parla italiano, tedesco, slavo, buoni costumi, bella presenza, offresi per cassiera, venditrice oppure assumerebbe negozio consegna. Indirizzo Piccolo. 2777

PERSONA bene introdotta Istria desidera ottenere altre rappresentanze, ditte commerciali. Indirizzo Piccolo. 2983

PARRUCCHIERA distinta signora tedesca, parlando italiano, offresi giornalmente. Gentili offerte sub «Tedesca» Piccolo. 2995

OFFRESI facchino civile, pratico imballaggi, spedizioni, attenderebbe pure motore gas. Indirizzo Piccolo 3011

GIOVANOTTO serio, con garanzia, cerca posto riscuotitore. Offerte Piccolo «Incassi». 2784

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegato regio, provvigione minima, referenze primarie, interessi, incassi pigioni in favore proprietari. Offerte Piccolo «Pratico». 3057

RAGAZZA onesta vorrebbe impiegarsi come cameriera presso piccola famiglia. Sub «Wagner» al Piccolo. 52

CORONE 30 ed anche più offre abilissimo cocchiere istriano ventisettenne, con primari attestati, a chi gli procura un posto qualsiasi. Dirigere offerte a Pirano sub «Cocchiere» fermo in posta. 3025

MECCANICO con certificato d'abilitazione per assistere caldaie, con ottimi attestati, che ha lavorato anche presso installazioni elettriche, accetterebbe qualsiasi posto in questo ramo. Ha 31 anno; ammogliato. Indirizzo al Piccolo. 3098

SIGNORINA viennese, giovane, educata, cerca posto a Trieste in qualità di istitutrice tedesca. Gentili offerte pregasi dirigere sub «E.*R. 97» fermo posta Vienna I Fleischmarkt. 3026

VIAGGIATORE che viaggia da 10 anni, dei quali quattro nei paesi alpini, bene conosciuto dagli albergatori, trattori, caffettieri, cerca posto come viaggiatore presso ditta in caffè. Possiede biglietto abbonamento annuo della ferrovia Meridionale. Gentili offerte sub «I. Z.» Bruck s. M. fermo in posta. 2984

VEDOVA sola cerca presso piccola famiglia o vedovo con figli, capace dirigere e tutti lavori casalini. Offerte «Lavoro» Piccolo. 3084

CORRISPONDENTE tedesco, boemo, tenitore libri, offresi ore serali. Gentili offerte sub «Boemo» al Piccolo. 9971

ISTRUZIONE

CERCASI studente reali italiane istruirà studente III reale. Offerte sub «Studente» Piccolo. 3071

ISTRUTTORE cercasi per ragazzo III popolare, otto ore settimanali. Offerte sub «Istruttore». 2873

RIPETIZIONI tutte materie prime Ginnasiali, Reali inferiori (speciale riguardo tedesco-matematica), proprio domicilio, fuori, preparazione ragazzi scuole popolari, studenti qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza, intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 3128

ENGLISH lessons by Miss O' Brien from London. Carintia 10. primo. 2999

TEDESCO, italiano, (grammatica, corrispondenza commerciale), aritmetica, ripetizioni materie scolastiche, preparazione esami Cernè, Corso 37. Onorario cinquanta sino ottanta soldi. 2008

VOLETE imparar parlare, oppure, se sapete, corrispondere in tedesco, eventualmente italiano in uno, massimo due mesi? Scrivete «Magari» al Piccolo. Impartisconsi anche lezioni di prova. 3007

MACCHINISTA navale, maestro, prepara esami abilitazione ottimo successo. Indirizzo: Ghega 5, IV piano. 3065

MAESTRA giardiniera darebbe lezioni bambini scuola popolare. Indirizzo al Piccolo. 3014

CONVERSATION vraiment française pour demoiselles et jeunes gens fior. 3-5 mensuellement. Sous «Distingué» Piccolo. 3037

AUTORI francesi nuovo metodo istruiscono a perfezione signori, signorine fior. 3-5 mensili. Sub «Progressi» Piccolo. 3038

IMPARTISCO lezioni perfezionamento lingua tedesca; nonchè stenografia (Gabelsberger). Indirizzo Piccolo. 3041

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro di vestiti e biancheria con perfezione. A. Novak, via S. Lazzaro 7. 947

MAESTRA impartisce lezioni ricamo, merletti, riunite lezioni fiorini 2 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2872

AFFITTANZE

IMPIEGATO tedesco cerca, possibilmente in centro, piccola camera chiara, netta, bene ammobiliata, con stufa, presso buona famiglia tedesca o italiana, cristiana, dove si parla anche tedesco, come unico inquilino, e preferito con costo. Serie offerte Piccolo sub «Stabile». 2887

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, centro, preferibile ingresso libero. Offerte Piccolo «Maria». 3006

OPERAIO cerca camerino ammobiliato, ingresso libero. Offerte «Operaio» Piccolo. 2985

CERCASI quartiere piccolo con orto oppure campagna per coniugi soli. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 3029

CAMERINO ammobiliato, netto, cercasi; buon prezzo. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 3067

CERCASI posto per un cavallo stalla privata. Offerte sub «Stalla» al Piccolo. 3061

VEDOVA cerca camera, cucina presso signore solo in compenso lavori domestici. «Vedova» Piccolo. 2988

CAMERA vuota per fiorini 4 mensili, cercasi. Offerte sub «Gross» al Piccolo. 2991

CERCASI campagna per villeggiatura. Offerte sub «Due, tre stanze» Piccolo. 3118

GIOVANE signora cerca pel 15 maggio stanza vuota con ingresso libero, situata mezzogiorno, possibilmente vicinanze Roiano. Offerte sub «Vare» al Piccolo. 2979

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, vicino Corso, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3121

AFFITTASI camera ammobiliata presso persona sola; escluse donne. Portinaio Farneto 2. 3116

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, soleggiata. Via S. Caterina 4, primo. 3109

AFFITTASI stanza grande ammobiliata a persona civile. Indirizzo al Piccolo. 3096

AFFITTASI prontamente stanza con due letti, centro, fiorini 10. Indirizzo al Piccolo. 3088

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, soleggiata, volendo costo, prezzo mite Indirizzo Piccolo. 3087

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, altra grande per uno o due signori. S. Nicolò 1, terzo. 3086

AFFITTASI camera con due letti, volendo costo, vicinanze del Gas. Indirizzo Piccolo. 3080

AFFITTASI stanza ammobiliata; escluse signore. Piazza Borsa 6, porta 11. 9970

AFFITTASI camera vuota od ammobiliata. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 18. 3095

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, costo. Madonnina 4, III. 3047

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con uno, due letti, ariosa, stupenda vista. Salita Promontorio 7. pianoterra. 3068

AFFITTANSI villino, quartieri, locali uso trattoria, Barcola; quartiere interno, centro città. Indirizzo Piccolo. 2522

AFFITTASI bellissima stanza ed anticamera, uso scrittoio, gas. Poste vecchie 2. 2610

AFFITTANSI per 24 maggio ancora diversi quartieri grandi e piccoli, casa nuova, stupenda vista. Rivolgersi via Industria N. 1 B., S. Giacomo. 2669

AFFITTASI prontamente quartiere centrica posizione. Rivolgersi Valdirivo 6, deposito birra. 2849

AFFITTASI prontamente bellissima stanza elegante. S. Francesco 16 C., primo. 2950

AFFITTASI una stanzetta con letto. Corso N. 22, IV piano. 2993

AFFITTASI stanza signorilmente ammobiliata, eventualmente costo, presso famiglia tedesca. Via Canova 3, secondo, 10. 2763

AFFITTANSI stanze al mare. Indirizzo Piccolo. 3016

AFFITTASI stanza con bellissima vista. Via Torente 10, III piano, porta 21, sopra Centrale Pilsen. 3070

ELEGANTE stanza affitterebbesi signore, eventualmente anche a due signori. Via Foscolo 9, I piano. 3094

PRONTAMENTE affitta distinta signora splendida stanza con retrostanza. Tutto ammobiliato signorilmente, con entrata separata, centro. Indirizzo Piccolo. 3091

DISTINTA famiglia affitta stanzetta, costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3112

CAMPAGNA maggio-agosto affittasi 2-4 stanze, accessori. Indirizzo Piccolo. 3101

FAMIGLIA tedesca affitta stanza ammobiliata. Via Michele 8, III, sinistra. 3097

FONDERIA N. 1, II, affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. 9073

AFFITTASI prontamente quartiere due camere. Indirizzo al Piccolo. 3051

AFFITTANSI quartieri prontamente, agosto, stanze, magazzini. Chiozza 7 A., Thaller. 3050

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via dei Bachi N. 7. II. porta 8. 3044

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata ed una vuota. Via Campanile 3. I piano. 3054

BARCOLA affittansi quartieri in campagna per la stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 2989

CAUSA partenza affittasi prontamente, fino al 24 agosto, quartierino due camere, camerino e cucina, mitissimo affitto. Rivolgersi Caffè Miramar. 3003

CAMPAGNA con casetta, vicinanza città, appigionerebbesi, eventualmente acquisterebbesi subito. Offerte Piccolo «Club boccie». 2970

CAMERA grande ammobiliata o vuota, affittasi prontamente. Via Zonta 3, II. 5609

QUARTIERE splendido, vicinanza stazione, due camere, due camerini, cucina con tutti comfort, affittasi entro oggi per agosto. Indirizzo Piccolo. 72

SIGNORA sola affitta in casa signorile a due persone distinte, stabili, stanza grande, cucina, soffitta. Indirizzo al Piccolo. 2491

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi, eventualmente costo. Acquedotto 45 A., III, destra. 3073

GRETTA, villino Terzi, affittasi, ammobiliato, campagna, giardino, parco. Indirizzo Piccolo. 3012

DA affittare camerino ammobiliato, fiorini 5. Via Fonderia 4, II. 3017

VILLINO vicino via Rossetti affittasi quartiere cinque locali. Indirizzo al Piccolo. 3076

CAMPAGNA Strassoldo affittansi 1-2 belle stanze ammobiliate, con costo, presso distinta, piccola famiglia. Offerte sub «A. P.» Strassoldo. 2435

VILLEGGIATURA Cormons affittansi stagione, appartamenti ammobiliati; amena posizione, uso vasta campagna, occorrendo stalla, rimessa. Scrivere R. T. Cormons. 2225

DUE, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi in campagna, posizione amenissima. Indirizzo Piccolo. 2020

CASTELLO ex principi Hohenlohe Sagrado, posto in collina splendida posizione, 12 minuti dalla stazione ferroviaria, con giardino e vastissimo parco (320.000 metri quadrati), che offre splendide passeggiate; affittansi diversi quartieri ammobiliati. Servizio con carrozza a tutti treni. Per informazioni rivolgersi Bonfadini, Sagrado. 642

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata. Stadion 27, III piano. 2637

DA affittare in campagna, per la stagione o per tutto l'anno, tre stanze e cucina con o senza mobili. S. Giovanni, Guardiella 116. 2797

STANZA due letti, eventualmente uno, eventualmente costo, affittasi. Economo 4. 2911

QUARTIERI da affittare. Via Rapicio, Istituto, Alfieri. Giannacopulo. Liquoreria via Bosco 1. 2980

PRONTAMENTE affittasi camerino ammobiliato, centrica posizione, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2986

MIRAMAR (vicino la stazione ferroviaria di Miramar) affittansi stanze ammobiliate con pensione. Rivolgersi: Panorama di Miramar. 2100

MAGAZZINO e bottega affittansi per agosto. Via Parini N. 3. 3033

MAGAZZINO affittasi per agosto. Via S. Francesco 16 A. 3032

INGRESSO libero, Corso, secondo, due stanze vuote, ammobiliate, agosto. Indirizzo Piccolo. 3019

INGRESSO libero affittasi elegantissima stanza ammobiliata, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3090

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BRILLANTI. Acquisterebbesi un paio solitari per orecchini da 1600-2400 corone. Offerte «Brillanti» Piccolo. 2317

CERCASI pompa vino in buono stato con annessi. Offerte «Pompa» Piccolo. 2318

COMPRANSI pappagalli, scimmie, conigli, tortorelle, colombi, uccelli di qualunque specie. S. Lazzaro 7, portinaio. 2895

FINIMENTI per pariglia cavalli cercansi. Offerte al giornale sub «Sport». 2965

GLOBO terrestre grande cercasi. Offerte «Globo» al Piccolo. 2982

CERCASI pressa per copialettere in buonissimo stato. Offerte con prezzo sub «Pressa» al Piccolo. 3040

FONDO per villino 2-300 tese, oppure villino vicino città, acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «Fondo» al Piccolo. 3082

DA vendere buone condizioni diverse case e campagne. Indirizzo Piccolo. 2983

DA vendere stanza letto opaca, chiffonier di lustro, armadio fino, specchio di lustro, trumeaux e specchio opaco, trumeaux marmo bianco, grande specchio dorato. Madonnina 13, I piano. 2881

DA vendere a Roiano villino nuovo con campagna, casa con giardino. Indirizzo Piccolo 2681

DA vendere causa partenza un bellissimo e grandissimo cane vera razza danese tigrato. Rivolgersi osteria «America», via Solitario, dalla 1 alle 3. 2456

VENDESI partita tegole (coppi) usati. Indirizzo Piccolo. 2643

VENDESI stufa. Indirizzo Piccolo. 2792

VENDONSI, prezzo occasione, stanze letto, pranzo opache, cucina, un lavamano. Via Monte 10, falegname. 3034

VENDONSI diversi dipinti originali, vecchi Malacrea, paesaggi Beuerlin. Indirizzo Piccolo. 3018

VENDESI bicicletta signora, ottimo stato, mantello pioggia per cocchiere, sacchettino per ragazzina. Indirizzo al Piccolo. 3043

VENDONSI mandolino, ottavino e macchine fotografiche, prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 2977

VENDESI VILLINO con campagna 1400 viti e orto al mare, vicinanza stazione Parenzo. Sana villeggiatura con bagni di spiaggia, prezzo occasione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2990

VENDESI macchina cucire buonissima, causa partenza, fiorini 15. Via Foscolo, appalto. 3092

VENDESI lavamano marmo, canapè fiorini 4; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3100

VENDONSI bellissimi vestiti, bluse; anche roba per uomo. Indirizzo al Piccolo. 3104

VENDESI, molto sotto costo, bonjour, gilet nuovi, persona snella o ragazzo. Artisti 4, sarto, confezionansi elegantissimi vestiti, prezzi mitissimi. 3106

VENDESI grammophon perfetto quasi nuovo con dischi, 50 cilindri, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3126

VENDESI buonissimo negozietto commestibili, piccolo affitto, guadagno garantito, causa dispiaceri famigliari. Rivolgersi Rosa, Caffè Metropol, Corso. 3125

VENDESI bellissimo merlo istruito con apposito organetto, causa disturbo famiglia. Sorgente 3, porta 10. 9975

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, quasi nuovo, premiata fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9969

CAVALLA di sangue 15½ 6 anni celerissima, magnifica carrettina ragnetto vendesi unito. Indirizzo Piccolo. 3083

FONOGRAFO perfettissimo completo, nonchè cilindri, costava fiorini 80, vendesi fiorini 15. Indirizzo Piccolo. 3108

BARCOLA. Vendesi villino con giardino vicino al mare, in amenissima posizione. Indirizzo Piccolo. 2888

GRAMMOFONO 12 dischi, splendido diaframma, costò corone 160, vendesi, causa partenza, corone 60. Indirizzo Piccolo. 3127

PIANOFORTE buonissimo vendesi, motivo trasloco. Via Concordia 4. 3013

PIANINO buonissimo, perfetto, voce forte, prezzo favorevole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3015

CHI vuol vendere o comperare pappagalli, tortorelle, colombi ed uccelli di qualsiasi genere, Piazza Ponterosso, carro verde. 3022

PARIGLIA cavalli o anche singoli, per qualunque uso, garantiti sani, sinceri vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 2445

SINGER garantita nuovissima vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 2694

VILLA da vendere, vista stupenda, nove locali, bel giardino, terreno con frutti e vigneti. Indirizzo al Piccolo. 2800

MOTIVO traslovo vendonsi col 20% ribasso tutti mobili esistenti Esposizione, (Palazzo Diana) Piazza San Giovanni 5. 2719

BICICLETTA da uomo, poco adoperata, vendesi. Via Pilone 4, II piano, porta N. 9. 2868

PREZZO occasione vendesi partita serrature e ferramenta finestre e porte. Via Chiozza 23, fabbro. 2871

NEGOZIO olio, aceto, sapone, buona posizione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2907

STANZA da letto e pranzo opache, lavoro solido, elegante, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 2937

MACCHINA Singer quasi nuova, con uniti apparati tanto per cucire che ricamo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3042

LETTI moderni nuovi completi, chiffonier, vendonsi. Canale 7, primo, sinistra. 2909

BICICLETTA da uomo Humbert vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3049

BUFFET, lampada a gas, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3058

PICCOLO fondo da vendere in centro città. Rivolgersi via del Monte, casa in costruzione. 3035

COLLEZIONE libri ed armi vendonsi causa partenza. Via Petrarca 1, secondo. 3024

NEGOZIO al dettaglio molto bene avviato, che dà un utile netto annuo di cor. 4000, vendesi in pieno attivo per f. 10.000. Offerte al «Piccolo» sub «Negozio.» 3062

PRONTAMENTE vendesi branda completa nuova, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3004

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello con brillante, porgitore generosa mancia. Indirizzo: Via delle Poste 2, I. 2948

SMARRITA maniglia da carrozza. Chi la porterà Piccolo riceverà mancia. 2992

SMARRITO cappotto pioggia percorrendo vie Artisti, S. Caterina, Nuova, piazza Legna. Mancia portandolo deposito carboni via Artisti. 3000

SMARRITI giovedì colli e polsi da stiratrice Mancia portandoli al Piccolo. 2974

SMARRITO venerdì mattina gatto nero grande; chi lo porterà via Poste vecchie 4, I piano, riceverà 5 corone mancia. 2976

SMARRITA borsetta nera contenente portamonete, chiavi; rinvenitore pregato trattenersi denaro portando resto al Piccolo. 2981

SMARRITO ombrello scozzese dall'Acquedotto-Filodrammatico. Mancia portandolo Piccolo. 3110

DIVERSI

AMOR mio caro! Quantunque speranza abbiami abbandonata; quantunque della mia esistenza triste avvenire soltanto continuamente mi perseguiti; pure vedi amor mio, è tale affetto mio, possente tanto passione mia che benedicendoti soffro e soffrirò sempre, purchè in questo eterno supplizio siami conforto sapermi contraccambiata, come godo saperlo attualmente! Grazie! facesti tanto bene! Mai cesserà amarti, adorarti, venerarti tutta tua Zazà. 3139

AURELIO 50 ritirate lettera. Centrale. 2972

ARPAD giace lettera fermo posta centrale. Carlo. 2997

A. Bastano pazzie; quando occasione vorrà. Non cerco, ma.. Però egualmente e malgrado tutto mai potrei scordarvi. Saluti. 3021

VALERIO 100. Giace lettera. 2973

FREUND Fritz. Supplico non turbare quella tranquillità che tanto sacrificio costommi per riacquistarla. Gigio. 3045

HO visto, giovedì e venerdì sera. Ne ho il cuore straziato. Francamente, di Lei avrei creduto che apprezzasse meglio l'immenso e vero affetto mio, e non avesse a mancare a se stessa... per uno sciocco e sfacciato vagheggino. Sappia ad ogni modo che il giuoco doppio con me è sempre fallito. Avrei potuto tacere, ma sono leale e ne La avverto. Lei conosce le mie intenzioni: sappia meritarsi la mia piena fiducia. Lealtà ci vuole! F. 3103

IMPIEGATO ventiseienne, buona posizione, cerca bella e giovane signorina, possibilmente sartina, scopo matrimonio. Offerte sub «Amorino 200» fermo posta centrale. 3039

MATRIMONIO contrarrebbe signorina di 33 anni con signore serio. «Eleonora» Posta centrale. 3085

DONNA sana, robusta, cerca creatura per allattare. Indirizzo al Piccolo. 3111

IMPIEGATO cerca prontamente corone 300 verso garanzia, restituibili rate mensili. Offerte non anonime sub «Impiegato» Piccolo. 3114

INDUSTRIALE cerca mutuo fiorini 600 per restituire rate, capitale assicurato. Indirizzo al Piccolo.

MUTUASI importo verso garanzia solida. Offerte dettagliate Piccolo sub «Sollecito».

MUTUANSI capitali interesse limitatissimo anche in costruzioni, prima ipoteca città. Offerte Piccolo «Privato».

PERSONA che ha ottenuto importantissima rappresentanza inglese, ricerca prontamente socio attivo con capitale. Offerte «Rappresentante» «Piccolo.»

CORONE 1000 cercansi assicurate con intavolazione. Offerte sub «Studio» al Piccolo.

MUTUI sopra stabili accordansi, acquisi realità conveniente. Offerte al Piccolo sub «Convenienza».

MUTUO cercasi prontamente verso garanzia ed anche polizza assicurazione vita. Offerte «Garanzia» al Piccolo.

PREMIATA fabbrica maioliche, vasi di fiori e d'ornamento per giardini, eseguisce terrecotte sopra disegno, ecc. Vincenzo Ortolani, via dell'Istria 22.

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, assume in casa traduzioni, trascrizioni. Offerte «Laboriosa» Piccolo.

CERCASI lavoro in casa per commissioni. Indirizzo al Piccolo.

VESTITI senza scucire, ombrellini, tinge tintoria Boegan, via Gelsi, a prezzi convenienti. Stiratura cortine venti soldi al pezzo.

ARRIVO diretto da Napoli provoloni prima qualità. Zanardi, via Cavana.

BORST, villa Professor, tutte domeniche feste trovasi pollame fritto, arrosto, ecc. frutta, dolci, vino della medesima campagna.

ESPOSIZIONE grandiosa mobili, tappezzerie in ogni stile il più recente, semplici, di lusso, non dozzinali per poter far fronte a prezzi di concorrenza, ma solidi, eleganti, con garanzia in iscritto anni dieci. Madonna mare 1, Giovanni Langental.

SALONE Stadion 3. Si assume qualsiasi lavoro in capelli, treccie, ricci naturali, specialità tinture. Pettinatrice mensile, possibile parti Barcola ecc.

TAPPEZZIERE riva Gesuiti. Vendonsi migliori suste da letto, brande, materassi vegetale, divanetti, divani letto; prezzi mitissimi.

STUPENDI roulettes da finestra fior. 1.50, divani con galleria, suste letto, brande tela fortissima, materassi crine vegetale. Pautz, via Fontanone 11.

TOVAGLIERIA Francese nuova finissima, disegni moderni, servizi per 12 e 24 persone, vendonsi metà prezzo. Acquedotto, quarto.

STIRATURA a lucido raccomandasi damente. Via Zonta 1, II.

PASTA vera Napoli trovasi nel negozio frutta secche T. C. Kalasch. Barriera.

AVICOLTURA, stabilimento governativo Priedor, Bosnia, offre uova di incubazione di pura razza delle diverse qualità di galline, anitre, oche. Prospetti gratis e franco.

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza

CREME violette preserva eruzioni cutanee mantiene pelle liscia. Farmacia

UOVA stiriane fiorini 2.80. Deposito Chiozza N. 19, commestibili.

BURRO naturale delle Alpi stiriane deposito via Chiozza N. 19, commestibili.

SOSPENSORI, cinti, schizzetti, siringhe, grande assortimento, prezzi mitissimi. Gal, Trieste, Corso 4.

PRESERVATIVI francesi dozzina cor. 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4 (entrata anche pel portone).

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **4 maggio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.

10 a. Via Fontanone 9 — suppellettili.
10 a. Via Capitelli 1 - suppellettili.
10 a. Androna Romagna 2 - suppellettili.
11 a. Via Forni 7 - suppellettili e arredi da tappezziere.
10 a. Via Istituto 14 - suppellettili.
10 a. Via Piccolomini 8 - 1 automobile.
10 a. Roiano 27 - suppellettili.